

Numismatica

RINASCIMENTO

MILANO 25 MAGGIO 2023



CRIPPA NUMISMATICA
MILANO 1962

CAMBI

Abbiamo il piacere di offrire questa bellissima selezione di monete del Rinascimento italiano, raccolte dal distinto Collezionista Dott. M.O. che é riuscito nell'arco di un trentennio a scegliere dal mercato, con grande gusto e competenza, esemplari di notevole qualità e di particolare raffinatezza.







NUMISMATICA

NUMISMATICS

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 2023

ore 16.00 - Lotti 844 - 905

THURSDAY 25 MAY 2023

h 4.00 pm - Lots 844 - 905

Asta 809 - Auction 809

ESPOSIZIONE - VIEWING

MILANO

via San Marco 22

Dal 2 al 23 maggio

Esclusivamente su appuntamento

From 2 to 23 May

Only by appointment

numismatica@cambiaste.com

CAMBI LIVE

In questa vendita sarà possibile partecipare in diretta tramite il servizio Cambi Live su:

In this sale is possible to participate directly through Cambi Live service at:

www.cambiaste.com

INFORMAZIONI PER QUESTA VENDITA

DIRETTORE E ESPERTO DI DIPARTIMENTO
PAOLO GIOVANNI CRIPPA

CONSULENTE E ESPERTO DI DIPARTIMENTO
LUCA ALAGNA

NOTE STORICHE A CURA DI
SILVANA CRIPPA

ASSISTENTE DI DIPARTIMENTO
CARLO D'AMBROSIO

OFFERTE/BIDS

Le persone impossibilitate a presenziare alla vendita possono concorrere all'asta tramite offerta scritta o telefonica che deve pervenire almeno 5 ore lavorative prima dell'asta all'indirizzo e-mail:

offerte.milano@cambiaste.com

Clients who cannot attend the auction in person may participate by absentee or telephone bid to be received at least 5 working hours prior to the sale by e-mail at:

bids.milano@cambiaste.com

DIRITTI D'ASTA/BUYER'S PREMIUM 25% SIA IN PRESENZA CHE ONLINE

La base d'asta corrisponde alla prima cifra indicata

The starting price is the first indicated amount

DIPARTIMENTI

DIREZIONE

Presidente



Matteo Cambi
matteo@cambiaste.com

CEO



Sebastian Cambi
sebastian@cambiaste.com

Direttore



Giulio Cambi
giulio@cambiaste.com

ARTE ANTICA

Argenti



Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Arte Orientale



Dario Mottola
d.mottola@cambiaste.com

Dipinti del XIX-XX secolo



Tiziano Panconi
t.panconi@cambiaste.com

Dipinti e Disegni Antichi



Gianni Minozzi
g.minozzi@cambiaste.com

Filatelie



Alessandro Arseni
a.arseni@cambiaste.com

Libri e Stampe Antiche



Gianni Rossi
g.rossi@cambiaste.com

Maioliche e Porcellane



Enrico Caviglia
e.caviglia@cambiaste.com

Mobili e Arredi



Claudia Miceli
arredi@cambiaste.com

Numismatica



Paolo Giovanni Crippa
p.crippa@cambiaste.com

Scultura e Oggetti d'Arte



Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Tappeti Antichi



Giovanna Maragliano
g.maragliano@cambiaste.com

SEDI

GENOVA

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova
Tel. +39 010 8395029
Fax +39 010 879482
genova@cambiaste.com

MILANO

Via San Marco 22 - 20121 Milano
Tel. +39 02 36590462
Fax +39 02 87240060
milano@cambiaste.com

ROMA

Via Margutta 1A - 00187 Roma
Tel. +39 06 95215310
roma@cambiaste.com

RAPPRESENTANZE

TORINO

Via Giolitti 1
Titti Curzio - Tel. 011 855641
torino@cambiaste.com

VENEZIA

San Marco 3188/A
Gianni Rossi - Tel. 339 7271701
g.rossi@cambiaste.com

LUGANO

Via Dei Solari 4, 6900
Lorenzo Bianchini - Tel. +41 765442903
l.bianchini@cambiaste.com

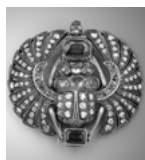
LUXURY

Auto d'Epoca



Claudio Rava
motori@cambiaste.com

Gioielli



Titti Curzio
t.curzio@cambiaste.com

Orologi da Polso



Domenico Cecconi
d.cecconi@cambiaste.com

Vini e Distillati



Franco Foschetti
f.foschetti@cambiaste.com

ARTE DEL XX SECOLO

Arte Moderna e Contemporanea



Michela Scotti
m.scotti@cambiaste.com



Daniele Palazzoli
d.palazzoli@cambiaste.com

Arti Decorative del XX secolo



Marco Arosio
m.ariosio@cambiaste.com

Fotografia



Chico Schoen
c.schoen@cambiaste.com

Design



Piermaria Scagliola
p.scagliola@cambiaste.com



Walter Mondavilli
w.mondavilli@cambiaste.com



Sirio Candeloro
s.candeloro@cambiaste.com

Fumetti d'Autore



Sergio Pignatone
s.pignatone@cambiaste.com

Manifesti e Pop Culture



Mirko Morini
m.morini@cambiaste.com

Mirabilia - Storia Naturale



Iacopo Briano
i.briano@cambiaste.com







844

LUDOVICO DUCA D'ORLEANS E SIGNORE DI ASTI, 1465-1498.

TESTONE.

(giglio) LVDOLIVS DVX AVRELIANSIS Busto del duca a s. con berretto. R/ Z MEDIOLANI AC AST DN S Stemma coronato e inquartato con bisce milanesi e gigli di Francia. Ai lati, due gigli. CNI 33. MIR 60. Rarissimo. g. 9,40. Diam. mm. 28,40. Arg. Impercettibili graffi. SPL

Ludovico d'Orléans era succeduto nella signoria di Asti al padre Carlo nel 1465, sotto la tutela della madre Maria di Cleves. Come già il padre si fregiò anche del titolo di Duca di Milano in quanto discendente di Valentina Visconti, sorella di Filippo Maria Visconti, morto nel 1447 senza eredi diretti. A Valentina il padre Gian Galeazzo Visconti aveva dato in dote la contea di Asti nel 1389, quando era andata in sposa a Ludovico di Valois, duca di Orléans, nonno di Ludovico. Nel 1498 succedette al re di Francia Carlo VIII e aggiunse al suo nome il numerale XII.

Euro 12.000 - 15.000





845

CARMAGNOLA. LUDOVICO II DI SALUZZO, 1475-1504.

CAVALLOTTO.

(croce) LVDVICVS M SA LVTIARVM Busto con berretto e corazza del marchese a s. R/ SANCTI/ CONSTANTINVS San Costanzo, nimbato e in abiti militari, a cavallo verso d. regge stendardo crociato. RMM 10. CNI 61var. MIR 126. Raro. g. 3,93. Diam. mm. 28,00. Arg. Piccole fratture di conio sul bordo. SPL

Euro 1.200 - 1.500



846

CASALE. GUGLIELMO II PALEOLOGO, 1494-1518.

TESTONE.

GVLIELMVS MAR MONT FER 7C/ Busto del marchese con berretto e corazza a s. R/ (croce) SA CRI RO IMP PRINC VICA PP Stemma inquartato dei Paleologi con al centro l'arma del Monferrato. RMM 8 var. CNI 38. MIR 185. Raro. g. 9,55. Diam. mm. 29,77. Arg. Impercettibili graffi. Più di SPL

Bellissimo esemplare di largo modulo e particolarmente ben coniato.

Euro 1.500 - 2.000



847
CASALE. GUGLIELMO II PALEOLOGO, 1494-1518.

CAVALLOTTO.

(volto di Sant'Evasio) GVLI MA/ MONTFERATI ZC/ Busto del marchese con berretto e corazza a s. Dietro la nuca, anelletto. R/ (croce) S (croce) TEODORVS (croce) San Teodoro a cavallo trafigge un mostro alato. RMM 12. CNI 54. MIR 188. Molto raro. g. 3,76. Diam. mm. 27,31. Arg. SPL

Esemplare proveniente dalla Collezione Fassio e venduto più recentemente nell'asta NAC Numismatica, Milano 3-4 giugno 2008, lotto n. 102.

Questa moneta del valore di 3 grossi prese il nome di cavallotto per la raffigurazione sul rovescio di San Teodoro, vescovo del VII secolo, protettore del Monferrato. La piccola testina all'inizio della leggenda del diritto ricorda invece Sant'Evasio, vescovo martire del IV secolo e patrono di Casale.

Euro 3.500 - 4.500



848
FERRARA. ERCOLE I D'ESTE, 1471-1505.

GROSSONE.

(croce) [HE]RCVLES DVX FERRARIE Busto del duca a s. R/ (croce) (rosetta) DEVS FORTITVDO [ME] A (rosetta) San Giorgio, nimbato e in abiti militari, a cavallo trafigge il drago. RMM 10. CNI 35. MIR 257. Raro. g. 3,81. Diam. mm. 25,64. Arg. q, SPL

Euro 1.500 - 2.000





849

FERRARA. ERCOLE I D'ESTE, 1471-1505.

TESTONE.

HERCVLES FERRAR DVX II Testa del duca a d. R/ (anepigrafe) Idra a sette teste sopra tizzoni ardenti. RMM 4. CNI 20. MIR 255. Molto raro. g. 7,63. Diam. mm. 26,85. Arg. Buon BB

Una delle raffigurazioni più emblematiche del Rinascimento italiano.

Questa moneta valeva 12 soldi ed era anche denominata doppio testone oppure quarto, poiché era la quarta parte dello scudo d'oro; fu emessa nel 1492 o 1493, in concomitanza con l'inizio dei lavori dell'Addizione Erculeo, cioè del progetto urbanistico di ampliamento e ristrutturazione della città di Ferrara voluto da Ercole I d'Este su progetto dell'architetto Biagio Rossetti.

L'impresa dell'idra dalle sette teste ricorda la seconda fatica di Eracle, che uccise il mostro velenosissimo che terrorizzava la città di Lerna nell'Argolide. Già presente nelle miniature della Bibbia di Borso d'Este e sulle pareti della Sala delle Imprese di Palazzo Schifanoia, fu anche affrescata per volontà di Ercole I nella chiesa di San Cristoforo alla Certosa. Rappresentata su questa moneta voleva secondo Ravegnani alludere alla malaria che fu debellata dalle opere di bonifica volute da Ercole I sull'area di destinazione dell'Addizione.

Il conio fu forse opera di Giannantonio da Foligno, autore di molte altre monete di Ferrara.

Euro 4.000 - 5.000





850

FERRARA. ERCOLE I D'ESTE, 1471-1505.

TESTONE (O QUARTO).

HERCVLES DVX FERRARIAE Testa del duca a s. R/ (anepigrafe) Figura virile con mantello rigonfio, su cavallo al passo verso d., protende braccio d. in avanti. RMM 6. CNI 25. MIR 254. Molto raro. g. 9,62. Diam. mm. 28,29. Arg. SPL

Esemplare proveniente dall'asta Munzen und Medaillen Ag., Basilea 4 giugno 1998, Collezione Herbert Cahn, lotto n. 488 (aggiudicata a 13.000 fr. sv.)

Secondo Grierson 1992 la raffigurazione del rovescio di questo testone o quarto da 15 soldi si ispirò alla statua equestre commissionata a Leonardo da Vinci dal duca di Milano, Ludovico Maria Sforza, a celebrazione del padre Francesco.

Del solo cavallo venne preparato un modello in creta a grandezza naturale, presentato nell'autunno 1493 in occasione delle nozze tra la figlia di Ludovico il Moro, Bianca Maria, e l'imperatore Massimiliano. Ma la statua in bronzo non venne mai realizzata e il metallo destinato alla sua fusione fu consegnato a Ercole I d'Este per farne cannoni.

Sempre secondo Grierson questa moneta sarebbe databile ai primi anni del Cinquecento, forse tra il luglio 1502 e il settembre 1504, e sarebbe opera di Giannantonio da Foligno.

Euro 9.000 - 12.000





851

FERRARA. ALFONSO I D'ESTE, 1505-1534.

TESTONE.

ALFONSVS DVX FERRARIAE III Busto imberbe corazzato del duca a s. R/ DE FORTI DVLCEO Sansone, elmato, siede su sgabello verso s. e regge testa di leone dalla cui bocca fuoriescono api. In basso a s., serpe attornio a tronco. RMM 3. CNI 32 var. MIR 270. Molto raro. g. 9,68. Diam. mm. 28,70. Arg. SPL

Come anche per il doppio ducato in oro di Alfonso I, anche per questo tipo di testone in argento esistono due varianti, una in cui il duca è raffigurato con la barba e una in cui è senza. Da documenti dell'epoca risulta che l'emissione di questa varietà senza barba ebbe inizio nel 1505 ad opera di Giannantonio da Foligno (RMM, I, p.140).

La scena raffigurata al rovescio, con la leggenda DE FORTI DVLCEO (dal forte il dolce), ricorda l'episodio della vita di Sansone che vide uscire dalle fauci di un leone che aveva appena ucciso uno sciame di api e ne mangiò il miele. Molte le interpretazioni che ne vennero date: il serpente sul tronco rappresenterebbe secondo Ravagnani la carestia e la fame che avevano colpito lo Stato di Ferrara e che il duca, come lo sciame di api simbolo di abbondanza, alleviò con importazioni di frumento dalla Puglia.

Euro 4.500 - 5.500





852

FERRARA. ALFONSO I D'ESTE, 1505-1534.

TESTONE.

ALFONSVS DVX FERRARIE III Busto barbato corazzato del duca a s. R/ DE FORTI DVLCEO Sansone, elmato, siede su sgabello verso s. e regge testa di leone dalla cui bocca fuoriescono api. In basso a s., serpe attornio a tronco. RMM 4 var. CNI 26 var. MIR 271 var. Molto raro. g. 9,66. Diam. mm. 28,75. Arg. Bellissima patina lievemente iridescente. SPL

A differenza della moneta precedentemente illustrata, in questa varietà di testone il duca è raffigurato con una corta barba. La leggenda del diritto è ALFONSVS DVX FERRARIE III mentre dopo il 1509 a questo tipo di ritratto verrà abbinata la leggenda in cui si cita il titolo di "Gonfaloniere di Santa Romana Chiesa", assegnato da papa Giulio II ad Alfonso d'Este il 19 aprile di quell'anno (fino al 1510 quando il papa lo scomunicò).

Euro 8.500 - 10.500





853

FERRARA. ALFONSO I D'ESTE, 1505-1534.

MEZZA LIRA.

(fiore) ALFONSVS DVX FERRARIAE III Busto corazzato del duca a s. R/ (fiore) DE MANV LEONIS (fiore) Pastore, vestito con tunica corta, regge fra le braccia agnello, appena sottratto alle fauci del leone sottostante. RMM 11. CNI 53 var. MIR 277. Molto raro. g. 5,96. Diam. mm. 28,63. Arg. Lievissime schiacciate di conio. q.SPL

Esemplare proveniente dall'asta Gorny & Mosch, Monaco, 12 marzo 2015, lotto n. 3433 (aggiudicato a 10000 euro).

Da un documento del 1522 risulta un pagamento fatto all'incisore Giannantonio da Foligno per l'esecuzione dei conii di questa moneta, del valore di 10 soldi.

La leggenda DE MANV LEONIS è tratta dal primo libro di Samuele ("Dominus qui eripuit me de manu leonis", Il Signore che mi ha liberato dalle zampe del leone): qui forse vuole alludere alla morte, avvenuta il 1° dicembre 1521, del pontefice Leone X, nemico degli Estensi, e il cui nome è evidente nella scritta.

Euro 8.000 - 10.000



854

FERRARA. ALFONSO I D'ESTE, 1505-1534.

MEZZA LIRA.

ALFONSVS DVX FERRARIAE III Testa del duca a s. R/ FIDES TVA SALVAM TE FECIT Maria Maddalena inginocchiata intenta ad ungere con oli i piedi di Gesù Cristo seduto in atto di benedire con braccio d. alzato. Sullo sfondo, tavola imbandita. RMM 9. CNI 46. MIR 275. Estremamente raro. g. 5,76. Diam. mm. 28,96. Arg. Lievi graffi. q.BB

Esemplare proveniente dall'asta P. & P. Santamaria, Roma 30 giugno 1924, Collezione San Romé, lotto n. 1256 (aggiudicato al ragguardevole prezzo di lire 1.350), dall'asta P. & P. Santamaria, Roma 5 novembre 1924, Collezione Vaccari, lotto n. 1203 e dall'asta Leu Numismatics, Zurigo, 22 ottobre 1996, lotto n. 192.

Non si conosce l'autore di questo potente ritratto di Alfonso I in età avanzata: la somiglianza con i ritratti presenti sul testone e sul giulio battuti nella zecca di Modena spingono Ravagnani a ipotizzare che provengano dallo stesso incisore.

Alfonso I fu un grande amante della letteratura, della musica e dell'arte e rese la corte estense un prestigioso centro culturale noto in tutta Europa. Grazie al suo mecenatismo, Ferrara accolse durante il suo regno intellettuali e artisti come Matteo Maria Boiardo, Ludovico Ariosto, Pietro Bembo, Tiziano, Giovanni Bellini e Dosso Dossi.

Euro 15.000 - 20.000





855

FERRARA. ERCOLE II D'ESTE, 1534-1559.

TESTONE 1534.

HER II DVX FERRARIE IIII Busto del duca a s. R/ SI TOT PRO NOBIS QVIS CONTRA NOS La Beata Vergine inginocchiata in adorazione, circondata da un gruppo di Santi. In alto, la colomba dello Spirito Santo. In esergo, 1534. RMM 4. CNI 7. MIR 291. Rarissimo. g. 9,57. Diam. mm. 29,78. Arg. Impercettibili graffi Buon BB

Ritratto di estrema raffinatezza. Esemplare proveniente dall'asta NAC Numismatica, Milano, 24/5/2015, lotto n. 42 (Collezione Ravagnani Morosini). Indicata nella scheda manoscritta da Ravagnani la provenienza "De Nicola 29 maggio 1968".

Questo testone del valore di 18 soldi fu fatto coniare da Ercole II per celebrare la sua nomina a duca di Ferrara, avvenuta il giorno di Ognissanti dell'anno 1534. Tra le figure di Santi raffigurati al rovescio intorno alla Vergine si possono distinguere Santa Caterina, San Pietro e San Paolo.

Secondo Ravagnani autore di questa splendida moneta potrebbe essere quel Bartolomeo Nigrisoli, già indicato su documenti d'epoca come incisore dei conii del mezzo scudo con Ercole qui sotto elencato.

Euro 18.000 - 22.000





856
FERRARA. ERCOLE II D'ESTE, 1534-1559.

BIANCO.

HERCVLES II DVX FERRARIAE IIII Busto paludato e corazzato del duca a s. R/ DILICITE IVST QVI INDICATIS TERRAM La Giustizia in ampio panneggio, seduta verso d., regge bilancia con la mano s. e si appoggia a lunga scure con la d. RMM 10. CNI 55 var. MIR 297. Raro. g. 4,87. Diam. mm. 27,23. Arg. Lievi graffi. BB

Euro 1.500 - 2.000



857
FERRARA. ERCOLE II D'ESTE, 1534-1559.

MEZZO SCUDO 1546.

(foglia) HER II FER MVT ET REG DVX IIII CARNVT I Busto corazzato del duca a s. R/ (decoro vegetale) MIHI VINDICTAM ET EGO RETRIBVAM Ercole, con indosso la leontè, volto verso sole raggiante in alto a s., regge alzata la clava con la mano d. e con la sinistra trattiene la tunica di un guerriero disarmato. In esergo, 1546. RMM 3. CNI 13. 290. Molto raro. g. 17,42. Diam. mm. 35,94. Arg. q,SPL

Esemplare proveniente dall'asta Adolph Hess, Lucerna, 28 marzo 1933, Collezione Sigismondo d'Austria, lotto n. 300 - Asta Mario Ratto, 1-2 marzo 1962, lotto n. 381 (aggiudicata a ben 420.000 lire, più del ducato in oro di Ercole I aggiudicato a 380.000 SPL) - Asta Adolph Hess, Zurigo, 31/1/1994 lotto 1043 (aggiudicata a 7.000 franchi).

Per l'abbondante peso e l'alto rilievo questa moneta venne talora considerata una medaglia. Si tratta in realtà di una moneta commemorativa, emessa insieme allo scudo d'argento e al pezzo da 10 scudi d'oro, nati dagli stessi conii. La leggenda del rovescio può essere letta come "lascia a me la vendetta e io ti ricompenserò": tra le varie interpretazioni della scena raffigurata Ravegnani ritiene attendibile quella che si riferisce alla grazia concessa da Ercole II al condottiero della repubblica veneta Gian Paolo Manfrone, che nel 1546 aveva ordito una congiura contro il duca estense; scoperto, il Manfrone era stato condannato alla pena capitale, poi commutata per intervento di Ercole II nel carcere a vita.

Secondo un'altra ipotesi, l'impresa della fatica di Eracle che lotta con il gigante Anteo apparteneva all' "Accademia dei Signori Elevati" di Ferrara, istituto fatto chiudere da Ercole II proprio nel 1546 perché alcuni dei suoi membri erano stati accusati di eresia.

Nella leggenda del diritto Ercole II è indicato, oltre che come duca di Ferrara, Mantova e Reggio, anche come primo duca di Carnuti, ossia l'odierna Chartres, feudo che il re di Francia Francesco I aveva assegnato alla cognata Renata, figlia di Luigi XII di Francia e di Anna di Bretagna, in occasione delle nozze di quella con Ercole d'Este nel 1528.

Da documenti d'epoca l'autore dei conii sembrerebbe un certo Bartolomeo Nigrisoli; l'attribuzione del Forrer al Pastorino sarebbe secondo Ravegnani da scartare poiché tale artista in quegli anni stava lavorando a Roma e a Siena, non a Ferrara.

Euro 4.500 - 5.500



858

FERRARA. ALFONSO II D'ESTE, 1559-1597.

TESTONE 1565.

ALFONSVS II FERRARIAE DVX Busto corazzato del duca a d. Sotto, 18 P. R/ ANIMI SVPER OMNIA Marte seduto, elmato e in abiti militari, con lancia nella mano s., nell'atto di porre un elmo sulla testa di una figura femminile turrita che offre una cornucopia. In esergo, la data 15-65 con al centro lo scudetto estense. RMM 9. CNI 4. MIR 315/2. Estremamente raro. g. 7,69. Diam. mm. 30,99. Arg. Lievi graffi. Buon BB

Esemplare proveniente dall'asta Artemide, Dogana 21 febbraio 1996, lotto n. 299 (aggiudicato a 21.500.000 lire). Prima dell'asta citata del 1996, risulterebbero offerti in asta esemplari di questa moneta solo in altre tre occasioni: nell'asta Sambon, Collezione Rossi, 1880; nell'asta Sambon, Collezione Cantoni, 1887; nell'asta P. & P. Santamaria, Collezione Magnaguti 1954.

La lettera P sotto il busto del duca al diritto di questo testone è la sigla di Pastorino da Siena (1508-1592), insigne medaglista, oltre che pittore e vetraio, che lavorò a Parma, Reggio, Ferrara, Novellara, Bologna e Firenze.

Il numero 18 sta a indicare il peso della moneta in decine di grani, la quarta parte del carato. La raffigurazione del rovescio con la leggenda ANIMI SVPER OMNIA ("I sentimenti al di sopra di tutto"), alluderebbe alle nozze di Alfonso II d'Este con la figlia dell'imperatore Ferdinando I d'Austria, Barbara: il duca, nei panni di Marte, incorona duchessa la giovane sposa, che offre una cornucopia, simbolo di abbondanza e in questo caso di fecondità. Alfonso II infatti non aveva avuto figli dalla prima moglie Lucrezia de' Medici, morta nel 1561; da questo secondo matrimonio sperava nella nascita di un legittimo erede. Le nozze, stipulate nel 1564, vennero poi rinviate per la morte del suocero e celebrate soltanto il 5 dicembre 1565. Neppure questa unione diede ad Alfonso II il tanto desiderato figlio; prima di morire egli nominò suo erede il cugino Cesare, ma tale nomina non venne accettata da papa Clemente VIII e Ferrara ritornò sotto il dominio pontificio.

Euro 15.000 - 20.000





859

FERRARA. ALFONSO II D'ESTE, 1559-1597

TESTONE 1596.

(stella) ALFO II FER MVT REG ET C DVX (stella) Busto paludato e corazzato del duca a d. R/ NOBILITAS ESTENSIS (stella) Aquila estense ad ali chiuse verso s. Sotto, 1596. RMM 11. CNI 29 var. MIR 317. Rarissimo. g. 7,93. Diam. mm. 28,24. Arg. SPL

Moneta di grande fascino impreziosita da brillante patina di monetiere. Esemplare proveniente dall'asta Adolph Hess, Zurigo, 31 gennaio 1994, lotto n. 1048 (aggiudicata a 9.500 fr. sv.)

Purtroppo nulla si sa dell'incisore che ha prodotto questa magnifica moneta.

Quello che più apprezziamo di questo capolavoro é l'abilità dell'artista nell'aver saputo esprimere, sia nel busto di Alfonso II, che nella rappresentazione dell'aquila estense, tutta la nobile potenza e nello stesso tempo l'anziana stanchezza di uno dei duchi più influenti della sua casata.

Euro 10.000 - 15.000





860

FIRENZE. ALESSANDRO DE' MEDICI, 1532-1537.

TESTONE.



ALEXANDER [ME]D R P FLOREN DVX Busto imberbe del duca a s. R/ S COSMVS S DAMIANVS San Damiano a d. indica il libro che regge in mano a San Cosma accanto a sé. RMM 1. CNI 20. MIR 103. Molto raro. g. 9,93. Diam. mm. 28,61. Arg. BB/q,SPL

Esemplare proveniente dall'asta Finarte, Milano, 16 marzo 1995, lotto n. 189 (aggiudicata a 8.500.000 di lire).

E' questa la prima moneta fiorentina che reca il ritratto di un duca. Per la pettinatura di Alessandro de' Medici questo testone del valore di 40 soldi fu chiamato dai fiorentini "riccio". Il conio è opera di Benvenuto Cellini: nell'autobiografia dello stesso artista si legge che questa moneta venne emessa nel 1535.

I santi Cosma e Damiano raffigurati al rovescio erano i protettori dell'arte dei medici e speziali, ma anche della famiglia Medici (RMM, II, p.323).

Euro 2.500 - 3.500



861

FIRENZE. COSIMO I DE' MEDICI, 1537-1574.

LIRA.



COSMVS MED R P FLOREN DVX II Busto imberbe del duca a d. R/ IN VIRTUTE TVA IVDICA ME Scena di Giudizio Universale: l'Onnipotente in cielo, assiso su nubi e con braccio alzato, è affiancato da angeli che suonano le trombe dell'Apocalisse. RMM 10. CNI 77. MIR 127. Molto raro. g. 4,76. Diam. mm. 27,55. Arg. Impercettibili graffi. Buon BB

Esemplare proveniente dall'asta NAC Numismatica, Milano 15 novembre 2008, lotto n. 93, dall'asta Ira & Larry Goldberg Coins & Collectibles, Long Beach 9 febbraio 2012, lotto n. 4262 e dall'asta Nomisma, Serravalle 13-14 aprile 2013, lotto n. 821.

Con questa moneta anche a Firenze, come ormai stava avvenendo da alcuni anni in altri stati italiani, fu materializzata la lira di conto: la sua battitura, con un valore di 20 soldi, fu stabilita con un'ordinanza del 26 agosto 1539. La leggenda del rovescio ("In virtù della tua potenza fammi giustizia", Salmi 53, 3) allude forse alla bontà della nuova moneta (RMM, II, p. 329, n.10). Autore dei conii fu Pietro Paolo Galeotti, detto anche Paolo Romano, allievo di Benvenuto Cellini e "intagliatore dei ferri" della zecca fiorentina durante la signoria di Cosimo I.

Euro 3.500 - 4.500



862

FIRENZE. COSIMO I DE' MEDICI, 1537-1574.

TESTONE.

COSMVS MED FLOREN ET SENARVM DVX Il Busto paludato e corazzato del duca con barba a d. R/ S IOANNES BAPTISTA San Giovanni Battista con tunica di pelo e manto, seduto di fronte alza la mano d. nell'atto di predicare e regge con la s. una lunga croce obliqua. RMM 14bis. CNI 211. MIR 149. Raro. g. 9,17. Diam. mm. 30,83. Arg. SPL/FDC

Bellissimo esemplare, molto ben coniato, di grande qualità e con brillante patina di moneta.

Autore dei conii fu Domenico Poggini, che tra il 1557 e il 1567 fu l'unico incisore della zecca di Firenze poiché il fratello Giovanpaolo si era trasferito alla zecca di Bruxelles e poi a quella di Madrid al seguito di Filippo II e il collega Pietro Paolo Galeotti alternava l'attività a Firenze con quella a Milano. Dopo il 1567, rientrato il Galeotti nella carica di "intagliatore de' ferri" della zecca medicea, Poggini ritornò alla sua attività di orefice e medaglista e nel 1588 fu nominato incisore capo alla zecca di Roma.

Euro 3.500 - 4.500





863

FIRENZE. COSIMO I DE' MEDICI, 1537-1574.

TESTONE 1567.

(stella) COSMVS M FLOREN ET SENAR DVX Il Busto corazzato del duca a d. R/ S IOANNES BAPTISTA San Giovanni Battista seduto di tre quarti alza la mano d. nell'atto di predicare e regge con la s. una lunga croce. In alto, fra mano d. e testa, una stella; sotto, 1567. CNI 179. MIR 151/1. Raro. g. 9,24. Diam. mm. 30,39. Arg. SPL

Uno dei più bei ritratti di Cosimo I.

Esemplare proveniente dall'asta Adolph Hess, Zurigo, 31/1/1994 lotto 1051 (Conservazione eccezionale, più di splendido).

A partire dal secondo semestre del 1565 sulle monete in argento della zecca di Firenze (testoni e giuli) comparve la data. Questo tipo di rovescio inizia sui testoni con data 1567. Incisore dei conii fu Pietro Paolo Galeotti.

Euro 5.000 - 6.000





864
FIRENZE. FRANCESCO I DE' MEDICI, 1574-1587.

TESTONE 1577.

FRAN M MAGN DVX ETRURIAE Il Busto con collare del duca a d. R/ S IOANNES BAPTISTA San Giovanni Battista seduto di fronte, con testa rivolta a s., alza la mano d. nell'atto di predicare e regge con la s. una lunga croce. In alto, fra mano d. e testa, una stella; sotto, 1577. RMM 8. CNI 45 var. MIR 185/4 var. Molto raro. g. 9,15. Diam. mm. 32,05. Arg. SPL

Euro 3.500 - 4.500



865
L'AQUILA. FERDINANDO I D'ARAGONA, 1458-1494.

CORONATO.

FERRANDVS D G R SICILIE IER Busto coronato del re a d. Dietro la nuca, lettera T. Sotto, piccola aquila. R/ IVSTA TV(E) NDA L'Arcangelo Michele in armatura regge scudo con la mano s. e trafigge drago con la d. Ai lati, T e piccola aquila. CNI 22 var. MIR 90. g. 3,93. Diam. mm. 27,16. Arg. Più di SPL

San Michele Arcangelo era il patrono dell'Ordine militare dell'Ermellino, istituito da Ferdinando I d'Aragona nel 1463: raffigurato con la leggenda IVSTA TVENDA ("le cose giuste sono da difendere") voleva forse alludere al giusto operato del sovrano nella repressione della rivolta dei baroni, sconfitti grazie alla protezione dell'Arcangelo.

Euro 300 - 400





866

MANTOVA. FRANCESCO II GONZAGA, 1484-1519.

TESTONE.

FRANCISCVS [MA]R [MA]NT III Busto corazzato del marchese a s. R/ (pisside) D PROBASTI M ET COGNO M Crogiolo con verghe all'interno brucia tra fiamme ardenti. RMM 12. CNI 53. MIR 418/1. Molto raro. g. 9,61. Diam. mm. 27,92. Arg. q.SPL

Esemplare proveniente dall'asta Nomisma, Serravalle, 10/12 aprile 2002, lotto n. 404 (aggiudicata a 9900 euro).

L'impresa del crogiolo tra le fiamme, divisa personale di Francesco II Gonzaga, IV marchese di Mantova e marito di Isabella d'Este, fu ideata dal letterato Paolo Giovio. E' legata al motto "Domine probasti me et cognovisti me" (Signore, mi hai messo alla prova e mi hai conosciuto: salmo 138, 1) e allude alla correttezza di Francesco che, messo alla prova, ha dimostrato la sua virtù, così come l'oro fuso nel crogiolo evidenzia la sua purezza.

Venne adottata dal Gonzaga nel 1497 per rimarcare la propria innocenza dalle accuse di doppiezza e vigliaccheria, mossegli dalla Repubblica di Venezia, che lo sospettava di non aver approfittato della vittoriosa battaglia di Fornovo (6 luglio 1495) per infliggere una definitiva sconfitta all'esercito francese, in quanto legato al re di Francia da interessi personali.

Incisore dei conii fu Bartolomeo Melioli, "orefice superiore" della zecca di Mantova dal 1492 alla sua morte, avvenuta nel 1514.

Euro 7.000 - 8.000





867

MANTOVA. FRANCESCO II GONZAGA, 1484-1519.

MEZZO TESTONE.

FRANCISCVS MAR MANT IIII Busto del marchese a s. con berretto e corazza. R/ (croce) XPI IHESV SANGVINIS Pisside del Sangue di Gesù Cristo. RMM 17. CNI 66. MIR 419. Raro. g. 3,83. Diam. mm. 24,05. Arg. Impercettibili graffi al rovescio. BB/SPL



La pisside, che tradizionalmente compare sulle monete gonzaghesche, è uno dei due vasi che secondo la leggenda conterrebbero una zolla di terra imbevuta del sacro Sangue di Gesù. Queste sacre reliquie sarebbero state portate a Mantova da Longino, il centurione che trafisse con la sua lancia il costato di Cristo sulla Croce, e vennero rinvenute nel 802 da un vecchio cieco a cui era comparso in sogno sant'Andrea per mostrargli il luogo ove i vasi erano sepolti. Nel 1472 le due pissidi con il Sacro Sangue furono collocate nella chiesa di Sant'Andrea, commissionata da Ludovico II Gonzaga all'architetto Leon Battista Alberti, e sono ancora oggi un venerato oggetto di culto per la città di Mantova e per tutta la cristianità.

Le monete di Francesco II con la pisside sono ritenute precedenti a quelle con l'impresa del crogiolo, assunta nel 1497. Rispetto al volto sicuramente più idealizzato che vediamo sul testone sopra elencato, qui il ritratto del duca è più realistico. Non conosciamo l'incisore dei conii.

Euro 3.500 - 4.500



868

MANTOVA. FEDERICO II GONZAGA, 1519-1540.

TESTONE.

FEDERICVS II M MANTVAE IIII Testa del marchese a s. R/ FIDES II Monte Olimpo con alberi e cespugli alle pendici; alla sua sommità, un altare. RMM 9. CNI 22. MIR 450 var. Estremamente raro. g. 9,60. Diam. mm. 28,40. Arg. q.SPL

Moneta di grande prestigio e fascino.

Esemplare proveniente dall'asta F. Schlessinger, 2 maggio 1933, lotto n. 1135, dall'asta Adolph Hess, Zurigo, 31 gennaio 1994, n. lotto 1110 (aggiudicata a 28.000 fr. sv.) e dall'asta NAC Numismatica, Milano, 30 novembre 2014, lotto n. 331 (aggiudicata a 32000 euro).

Il conio di questo testone fu opera di Gian Battista Cavalli, incisore alla zecca di Mantova dal 1523 al 1540 circa.

Poiché nella leggenda del diritto compare solo il titolo di marchese di Mantova, la datazione di questa moneta è precedente al 1530, anno della nomina di Federico Gonzaga a duca da parte dell'imperatore Carlo V.

L'impresa del monte Olimpo fu adottata sulle monete da Francesco II Gonzaga e fu tra le preferite di Federico II. Si ritiene che il monte Olimpo, come cima inaccessibile, simboleggi la grandezza raggiunta dalla casa Gonzaga attraverso vie impervie e grazie all'aiuto della FIDES, che forse non è solo la fede religiosa, ma anche la fedeltà politica all'imperatore. Una diversa interpretazione dell'impresa vedrebbe nel monte Olimpo, sede degli dei, la rappresentazione della città di Mantova, con il suo splendore artistico e culturale.

Euro 25.000 - 30.000





869

MESSERANO. LUDOVICO II FIESCHI, 1528-1532.

TESTONE.



(croce) LVDOVICVS FLISCVS M 7 C/ DO Busto del conte a d. R/ S THEONES T/ MARTIRI/ (croce) San Teonesto, nimbato e seduto di fronte, in atto di benedire con la mano d., regge un ramo di palma con la s. Sotto, una piccola aquila. RMM 4. var. CNI 28. MIR 691 var. Raro. g. 9,68. Diam. mm. 30,62. Arg. Più di SPL

Varietà senza la scritta LAVANIE in legenda al diritto.

Rispetto al tipo più comune, nel quale Ludovico II Fieschi è indicato come conte di Lavagna, in questo testone tale titolo è sostituito da quelli di signore di Messerano e Crevacuore (Messerani ET Crepacorii Dominus) (Promis 1869, tav. II, n.5).

Esemplare proveniente dall'asta Negrini, Milano 1 dicembre 1994, lotto n. 95 (aggiudicata a 3.100.000 lire)

Euro 1.000 - 1.500



870

MESSERANO. PIERLUCA II FIESCHI, 1528-1548.

TESTONE.



(croce) P LVCA FLISCVS LAVANIE CO M D Busto del conte a d. R/ S TEONES MARTIR (croce) San Teonesto, nimbato e seduto di fronte, in atto di benedire con la mano d., regge un ramo di palma con la s. Sotto, una piccola aquila. RMM 3. CNI 4. MIR 709. Raro. g. 9,19. Diam. mm. 30,46. Arg. q.SPL

Dopo un breve periodo in cui emise moneta insieme al cugino Ludovico II (1521-28), Pier Luca II Fieschi dal 1528 iniziò a far coniare moneta solo a suo nome; nel gennaio 1548 fu dichiarato decaduto da papa Paolo III e spogliato delle sue proprietà per aver emesso monete contraffatte e false.

Il testone di Pier Luca Fieschi con San Teonesto, titolare della chiesa parrocchiale di Messerano e protettore della famiglia Fieschi, si rifà a quello del cugino Ludovico, assai simile anche nella realizzazione del busto al diritto. Secondo Gamberini di Scarfea (Gamberini 1959, p.20, nn.22-23) sarebbero contraffazioni dei dicken del vescovo di Losanna Sebastiano di Montfaucon.

Euro 1.500 - 2.000



871

MILANO. FRANCESCO I SFORZA, 1450-1466.

GROSSO O GROSSONE DA 5 SOLDI (CON LE INIZIALI F - S).

(biscia) DVX [MLI] PPIE ANGLERIE Q3 COE/ Busto a d. a testa nuda, corazzato; ai lati, del busto, le iniziali F - S. R/ A[MB]ROSIV/ [ME]DIOLANI Sant'Ambrogio, mitrato e nimbato, in cattedra, seduto di prospetto, tiene staffile e pastorale. In petto, rosetta a sei petali. All'interno del nimbo cerchietti. Crippa 5. CNI 30/32. RMM 3. MIR 172. Estremamente rara. g. 3,40. Diam. mm. 23,89. Arg. Graffi. BB/MB

Con Francesco Sforza riprese l'uso di inserire nelle monete il ritratto realistico del Signore. L'esempio dello Sforza fu presto seguito da quasi tutti i principi del Rinascimento.

Questo rarissimo grossone di Francesco Sforza si differenzia dagli altri due tipi noti di questo nominale per la presenza delle lettere F S ai lati del busto del duca al diritto. Inoltre il titolo di conte di Angera, oltre a quelli di duca di Milano e conte di Pavia, e i caratteri arcaici delle lettere che formano le leggende suggerirebbero per questa moneta una datazione precedente anche a quella dei ducati in oro con ritratto, emessi a partire dal 1462.

L'esemplare qui offerto è stato proposto all'Asta Nomisma n. 33, Borgomaggiore 14 ottobre 2006, lotto 1021 e ritirato. Successivamente (15 ottobre 2007) è stato certificato con perizia fotografica da Alberto Varesi e considerato autentico con indicazione di provenienza "Collezione Gavazzi". Lo stesso esemplare è stato poi pubblicato nel libro di Alessandro Toffanin "Monete Italiane Regionali - Milano". Abbiamo eseguito un'attenta analisi di questo esemplare e degli altri conosciuti e siamo arrivati alla stessa conclusione di Alberto Varesi, ritenendolo autentico. Esistono due differenti varietà di conii che hanno prodotto questa rarissima emissione. La prima, che troviamo nel pezzo della Collezione Reale, si distingue per la F gotica iniziale di Francesco al diritto sdoppiata e per il bastone pastorale di Sant'Ambrogio al rovescio in posizione leggermente obliqua; da questi conii sono stati prodotti dei falsi tramite fusione, uno ad alto spessore conservato nella stessa Collezione Reale (e descritto come "falso antico") e un altro offerto all'asta della Nummorum Auctiones, Lugano 16 giugno 1979 lotto n. 210, praticamente un clone dell'esemplare della Reale, e ritirato. Nella seconda varietà di conii invece la F gotica è ben coniatata e il pastorale del Santo è maggiormente inclinato: di questa varietà sono l'esemplare qui offerto e quello appartenente alla Collezione Fassio e pubblicato nell'opera di Ravegnani Morosini, oltre a quello pubblicato nell'opera dei fratelli Gneccchi, Monete di Milano (1884) alla tav. XII n. 2.

Euro 8.000 - 10.000



872

MILANO. GALEAZZO MARIA SFORZA, 1466-1476.

GROSSO DA 8 SOLDI.



(biscia) GALEAZ MA SF VICECOS DVX MELI V 3 C/ (in caratteri gotici) Busto a d. corazzato e a testa nuda. R/ S AM BROSI/ MELI (in caratteri gotici) Sant'Ambrogio, mitrato e nimbato, a cavallo al galoppo verso d. in atto di mettere in fuga, a colpi di staffile dei guerrieri armati di scudi, lance e spade e con vessilli al vento. Sotto il cavallo, guerriero con spada, atterrato. Crippa 9/A. CNI 97/100. RMM 11. MIR 203/1. Raro. g. 3,82. Diam. mm. 28,49. Arg. SPL

Esemplare proveniente dall'asta Mario Ratto, Milano 20-21 gennaio 1956, lotto n. 788, e dall'asta Leu Numismatics, Zurigo, 22 ottobre 1996, lotto n. 351 (aggiudicato a 3.700 fr. sv.)

Euro 2.500 - 3.500



873

MILANO. GALEAZZO MARIA SFORZA, 1466-1476.

TESTONE (O LIRA O GROSSO DA 20 SOLDI).



(volto di Sant'Ambrogio) GALEAZ M SF VICECOS DVX MLI QIT/ Busto a d. corazzato e a testa nuda; dietro la testa, borchia. R/ PP ANGLE Q3 CO AC IANVE D Scudetto con la biscia, non coronata, sormontato da elmo coronato e cimiero ornato da drago crestato. Ai lati, tizzoni ardenti con le secchie e le iniziali G3 - M. Crippa 6/A. CNI 48/71 e 74/77. RMM 8. MIR 201/2. g. 9,71. Diam. mm. 29,18. Arg. Più di SPL

Esemplare di notevole freschezza.

Euro 500 - 800



874

MILANO. GIAN GALEAZZO MARIA SFORZA - REGGENZA DI BONA DI SAVOIA, 1476-1480.

TESTONE (O GROSSO DA 20 SOLDI)

(volto di Sant'Ambrogio) BONA 7 IO GZ M DVCES MELI VI Busto velato a d. della duchessa Bona di Savoia. R/ (volto di Sant'Ambrogio) SOLA FACTAS SOLVM DEVM SEQVOR La fenice ad ali spiegate sul rogo. Crippa 2/A var. CNI 11/13 e 15/16. RMM 6. MIR 218/1. Rarissimo. g. 9,63. Diam. mm. 28,36. Arg. Impercettibili graffi. BB/q.SPL

Esemplare proveniente dall'asta P. & P. Santamaria, Roma 5 novembre 1924, Collezione Vaccari, lotto n. 407 (aggiudicata a 730 lire), e dall'asta Adolph Hess, Zurigo, 31 gennaio 1994, lotto 1128 e dall'asta Negrini, Milano 26 novembre 1998, lotto n. 1971 (illustrata nella copertina del catalogo e aggiudicata a 14.500.00 lire).

Quello di Bona di Savoia è uno dei primi ritratti femminili sulle monete italiane dai tempi dell'impero romano. Secondo la testimonianza di una cronaca piacentina dell'epoca, questo grosso da 20 soldi, insieme alla moneta in oro da due ducati che reca lo stesso ritratto di Bona con il figlio Gian Galeazzo Maria, sarebbe stato coniato nel 1479 (Saetti 2002, pp. 244-245).

Non si conosce il nome dell'artista che realizzò il conio; è tuttavia documentata in quegli anni l'attività per la zecca di Milano di artisti quali Ambrogio da Civate e Zanetto Bugatto e forse a uno di loro potrebbe essere attribuito anche questo ritratto di Bona (Crippa C. e S. 1998, p.127).

L'araba fenice raffigurata al rovescio di questo rarissimo testone di Gian Galeazzo Maria Sforza con la madre Bona di Savoia è simbolo di immortalità, poiché si credeva che questo uccello favoloso rinascesse dalle proprie ceneri.

Rimasta vedova del marito Galeazzo, assassinato il 26 dicembre 1476, la duchessa Bona assunse la tutela del figlio Gian Galeazzo, che non aveva ancora sette anni, e la reggenza dello Stato di Milano. Venne affiancata nel governo del Ducato da Cicco Simonetta, che era già stato fedele segretario di suo marito. La fortuna del Simonetta fu assai breve, minata dall'ostilità dei cognati di Bona che volevano impadronirsi del potere ed in particolare di Ludovico Maria detto il Moro. Nel settembre del 1480 Bona accettò un avvicinamento con il Moro e ciò causò non solo la fine del Simonetta, che fu presto arrestato e decapitato, ma anche della reggenza di Bona, che nel novembre dello stesso anno dovette rinunciare alla tutela del figlio e ritirarsi nel castello di Abbiategrasso. Ritornata nel 1495, dopo la prematura morte di Gian Galeazzo, in Francia, dove era cresciuta, Bona ottenne nel 1500 dal nipote Filiberto II duca di Savoia una tenuta a Fossano e qui risiedette fino alla sua morte, avvenuta il 17 novembre 1503

Euro 6.500 - 7.500



875

**MILANO. GIAN GALEAZZO MARIA SFORZA - REGGENZA DI
LUDOVICO MARIA SFORZA, 1480-1494.**

TESTONE (O GROSSO DA 20 SOLDI)

(volto di Sant'Ambrogio) IOGZ M SF VICECOMES DVX MLI SX Busto a d. corazzato di Gian Galeazzo Maria Sforza. R/ (volto di Sant'Ambrogio) LV PATRVO GVB/NANTE Stemma inquartato con aquila imperiale e biscia, sormontato da due elmi con cimiero: l'elmo di s. è coronato ed il cimiero è ornato da drago piumato; l'elmo di d. ha il cimiero che termina con mostro alato, con testa di vecchio, che stringe un anello. Sopra lo stemma, un globetto. Crippa 4. CNI 32/36. RMM 9. MIR 222. Molto raro. g. 9,63. Diam. mm. 29,05. Arg. SPL/FDC

Conservazione eccezionale, uno dei migliori esemplari usciti sul mercato.

Il bellissimo ritratto del giovane duca che vediamo su questo raro testone in argento è lo stesso che troviamo su tutte le monete emesse a nome di Gian Galeazzo Maria Sforza durante la reggenza dello zio Ludovico il Moro. Tradizionalmente il conio viene attribuito a Cristoforo Foppa, detto il Caradosso, famoso orefice e incisore di medaglie, attivo a Milano dal 1475 al 1505. Accanto a tale attribuzione è stata avanzata anche l'ipotesi che il ritratto di Gian Galeazzo si basasse su disegni del celebre pittore Ambrogio Preda, amico e collaboratore Leonardo da Vinci, il cui influsso si risente nella finezza artistica di questo conio.

Euro 3.800 - 4.800





876

**MILANO. GIAN GALEAZZO MARIA SFORZA - REGGENZA DI
LUDOVICO MARIA SFORZA, 1480-1494.**

TESTONE (O GROSSO DA 20 SOLDI)

(volto di Sant'Ambrogio) IOGZ M SF VICECO DVX MLI SX Busto corazzato di Gian Galeazzo Maria Sforza a d. R/ (volto di Sant'Ambrogio) LVDOVICVS PATRVVS GVB/NANS Busto corazzato di Ludovico Maria Sforza a d. Crippa 3. CNI 16/31. RMM 8. MIR 221. Raro. g. 9,46. Diam. mm. 27,54. Arg. q.SPL

Bellissimi ritratti. Esemplare proveniente dall'asta Adolph Hess, Zurigo, 31 gennaio 1994, lotto 1129 (aggiudicato a 2800 fr. sv.)



Le monete della reggenza di Ludovico Maria Sforza per il nipote Gian Galeazzo che riportano il ritratto del Moro e la PATRVVS GVBerNANS al nominativo sarebbero successive a quelle con il solo ritratto di Gian Galeazzo e la scritta "Ludovico patruo gubernante" o "gubernatore" all'ablativo assoluto. Secondo gli autori del MEC 12 (pp.502-503) questa seconda emissione sarebbe databile al 1492 circa.

Gli splendidi conii di questa moneta sono generalmente attribuiti all'incisore Cristoforo Foppa, detto il Caradosso, ma una parte della critica ha voluto riconoscere nel loro disegno l'influsso di artisti quali il pittore Ambrogio Preda, collaboratore di Leonardo da Vinci, o il miniatore lombardo Giovan Pietro Birago (Crippa 1998, pp.127-128).

Euro 2.500 - 3.500



877

MILANO. LUDOVICO MARIA SFORZA (DETTO IL MORO), 1494-1499.

TESTONE (O GROSSO DA 20 SOLDI)

(volto di Sant'Ambrogio) LVDOVICVS M SF ANCLVS DVX MLI Busto corazzato a d. R/ (volto di Sant'Ambrogio) PP ANGLE Q3 CO AC IANVE D 7C/ Scudo inquartato con l'aquila imperiale e la biscia. Sopra, corona ducale da cui fuoriescono rami di palma e di ulivo. Ai lati, tizzoni ardenti con le secchie. Crippa 2 var. CNI 19/27. RMM 5. MIR 229/1. Non comune. g. 9,59. Diam. mm. 27,30. Arg. Più di SPL

Bellissima patina iridescente.

Euro 1.500 - 2.500





878

MILANO. LUDOVICO XII D'ORLEANS, 1500-1512.

GROSSO DA 18 SOLDI.

(croce) LVDOVIC/ D G REX FRANCORVM Busto a d. con berretto ornato da gigli; sul petto, giglio. R/ (volto di Sant'Ambrogio) ET MEDIOLANI DVX ET C/ Stemma coronato ed inquartato con gigli e biscia coronata. Ai lati, due piccole corone. Crippa 5. CNI 76/77. MIR 238. Rarissimo. g. 7,75. Diam. mm. 29,93. Arg. SPL

Bellissimo esemplare, di largo modulo, con patina di monetiere e particolarmente ben coniato.

Moneta proveniente dall'asta Rodolfo Ratto, Milano 24 aprile 1911, Collezione Gavazzi, lotto n. 185, e dall'asta Genevensis V 2-3 dicembre 2008, lotto n. 795. Nell'asta della Collezione Gavazzi questo esemplare fu aggiudicato a 430 lire, più del doppio ducato di Ludovico il Moro che, altrettanto bello, fu venduto a 305 lire.

Tradizionalmente classificata nei testi numismatici come grosso da 12 a 15 soldi.

Secondo Matzke (MEC 12, pp.509-510), invece, in questa prestigiosa coniazione di Ludovico XII sarebbe da riconoscere il grosso da 18 soldi citato nei Capitoli della zecca di Milano del 7 gennaio 1505 (Motta 1895, pp.223-230, doc. 427), poiché come peso è quella che più si avvicina agli 8 grammi stabiliti nel documento per tale nominale.

Euro 8.000 - 12.000





879

MILANO. CARLO V D'ASBURGO, 1535-1556.

DENARO DA 25 SOLDI.



IMP CAES CAROLVS V AVG Busto a d. laureato, paludato e con corazza all'antica. R/ SALVS AVG VSTA La Salute stante tiene con la mano s. un'asta e con la d. una patera, con la quale nutre un serpente che esce da un altare. A s., coricato, il fiume Po, con un'anfora da cui sgorga dell'acqua. In esergo, P ADVS MLI. Crippa 12. CNI 42/53. MIR 285. Raro. g. 8,18. Diam. mm. 29,04. Arg. Piccoli graffi. q.SPL

Opera del grande scultore e incisore Leone Leoni. (Leydi 2012)

Euro 1.200 - 1.500



880

MILANO. CARLO V D'ASBURGO, 1535-1556.

QUARTO DI SCUDO D'ARGENTO S.D.



IMP CAES CAROLVS V AVG Busto a d. laureato ed in corazza all'antica; dietro la nuca, anelletto. R/ (anepigrafe) Le colonne d'Ercole avvolte da fascia con motto PLVS VLTRA (poco visibile). Crippa 11/A. CNI 56/58 e 60. MIR 284/2. Non comune. g. 9,06. Diam. mm. 27,89. Arg. BB/SPL

Euro 800 - 1.200



881

MODENA. ERCOLE I D'ESTE, 1471-1505.

MEZZO TESTONE.

HERCVLES DVX INVICTISS Testa del duca a s. R/ DEVS FORT MEA Ercole, in nudità eroica e con mantello rigonfio, in atto di aprire le fauci del Leone Nemeo. In esergo, armetta della città di Modena fra lettere C e M. RMM 14. CNI 8. MIR 624. Estremamente raro. g. 3,87. Diam. mm. 25,75. Arg. BB/SPL

Esemplare proveniente dalla celebre asta L. & L. Hamburger, Francoforte, 7 gennaio 1902. Collezione Gneccchi, lotto n. 1287.



Ritornata la città sotto la signoria estense nel 1336, la zecca di Modena rimase inattiva fino al marzo 1488, quando fu riaperta per volere di Ercole I: all'inizio furono battute solo monete in rame, mentre l'emissione degli altri nominali cominciò solo nel 1499 (cfr. Le zecche italiane 2011, pp.893-905). Al rovescio, in omaggio al duca estense e con riferimento al suo nome, è raffigurato il leggendario eroe greco Ercole in una delle sue sette fatiche, ossia l'uccisione del feroce leone che terrorizzava la popolazione della città di Nemea nei pressi di Corinto; poiché la belva aveva una pelliccia impenetrabile alle armi, Ercole dovette ucciderla con la sola forza delle sue braccia. Poi scuoiò l'animale e si coprì con la sua pelliccia, divenendo invulnerabile. Zeus pose poi il leone Nemeo tra i segni dello Zodiaco. Il motto "Deus Fortitudo mea", Dio è la mia forza, è tratto dal libro dei Salmi.

Euro 10.000 - 12.000



882

MODENA. ALFONSO I D'ESTE, 1505-1534.

TESTONE (O DOPPIO GIULIO).

ALPHONSVS DVX FERRARIAE III Testa del duca a s. R/ S GEMINIANVS MVTINAE ANTISTES San Geminiano, con mitra e ampio manto, in volo afferra per i capelli un fanciullo nudo. RMM 18. CNI 4. MIR 637. Estremamente raro. g. 5,98. Diam. mm. 28,47. Arg. SPL

Di eccezionale qualità per il tipo, probabilmente il miglior esemplare uscito sul mercato.

Secondo Ravegnani questo testone, che reca un ritratto del duca in tarda età, fu battuto dopo la riconquista della città di Modena da parte di Alfonso I d'Este nel 1527 e la riapertura della sua zecca, dal settembre 1529.

La rappresentazione al rovescio ricorda un miracolo di San Geminiano, qui indicato come sommo sacerdote (ANTISTES), che salvò un bambino caduto dalla torre della cattedrale di Modena. Non si conosce l'incisore dei conii di questo rarissimo testone.

Euro 20.000 - 25.000





883

MODENA. ALFONSO I D'ESTE, 1505-1534.

GIULIO.

ALFONSVS DVX FERRARIAE III Testa del duca a s. R/ S GEMINIANVS MVTINENSIS PONT San Geminiano, mitrato e seduto di fronte su cattedra, benedice con la mano d. e regge pastorale con la s. RMM 21. CNI 12. MIR 640. Molto raro. g. 2,95. Diam. mm. 25,96. Arg. q.SPL

Esemplare proveniente dall'asta Aretusa, 13-14 maggio 1994, lotto n. 939 (aggiudicato a 2.600 fr. sv.)

Euro 2.500 - 3.500



884

MODENA. ERCOLE II D'ESTE, 1534-1559.

BIANCO DA 10 SOLDI.

HERCVLES II DVX FERRARIAE IIII Testa del duca a d. R/ (fiore) MONETA COMVNITATIS MVTINE Stemma della città di Modena. RMM 19. CNI 57. MIR 646. Raro. g. 4,84. Diam. mm. 27,63. Arg. Impercettibili graffi. SPL/FDC

Esemplare di notevole freschezza.

Questa varietà di bianco, con il titolo di duca di Ferrara assegnato a Ercole II al diritto, è più rara di quella con il titolo di duca di Modena e venne forse emessa negli anni 1538 e 1539, quando era maestro di zecca Geminiano da Lodi (RMM, I, p. 163).

Euro 1.800 - 2.200



885

NAPOLI. FERDINANDO I D'ARAGONA, 1458-1494.

CORONATO.

(croce) FERDINANDVS D G R SICILIE IER V Croce; sotto, C gotica. R/ CORONATVS QA LEGITIME CERTAV Busto coronato del re a d. Dietro la nuca, C gotica. CNI 299. MIR 68/12. Pannuti-Riccio 15m. g. 3,97. Diam. mm. 26,42. Arg. q.SPL

Euro 450 - 550



886

NAPOLI. FERDINANDO II D'ARAGONA, 1495-1496.

CORONATO O CARLINO.

(croce) FERDINANDVS II D G R X S I V Busto coronato del re a d. R/ IVSTA T VENDA L'Arcangelo Michele in armatura regge scudo con la mano s. e trafigge serpente con la d. CNI 4. Cagiati, 1 MIR 101. Pannuti-Riccio 2. D'Andrea-Andreani, n. 2 p. 284 (questo esemplare illustrato a tav. XVI) Estremamente raro. g. 3,92. Diam. mm. 26,14. Arg. q.BB

Ex asta Nomisma n. 39 del 10 ottobre 2009, lotto n. 2262 (euro 50.000).



Primogenito di Alfonso II di Aragona e di Ippolita Maria Sforza, Ferdinando II, noto col nome di Ferrandino, nel gennaio 1495 salì sul trono di Napoli a soli ventisette anni di età per l'abdicazione di padre, in un momento assai critico per le sorti del regno, attaccato dall'esercito del re di Francia e fortemente indebolito dalle ribellioni dei baroni locali. Costretto a riparare a Ischia e poi a Messina mentre Carlo VIII occupava Napoli, il giovane Ferdinando non rinunciò alla lotta e nel luglio 1496 riuscì a sconfiggere l'esercito invasore e a recuperare il trono. L'aspra guerra combattuta valorosamente alla testa dei suoi soldati tuttavia aveva minato il suo giovane fisico: pochi mesi dopo la vittoria, Ferrandino si spense, lasciando il suo regno allo zio paterno Federico. Di bell'aspetto e di nobili passioni per la letteratura e la musica, Ferrandino unì a un indomito coraggio una dolcezza d'animo che lo rese assai gradito ai suoi sudditi, amato dalle donne e stimato dai suoi contemporanei.

Euro 25.000 - 30.000



887

NAPOLI. FEDERICO III D'ARAGONA, 1496-1501.

CARLINO.

(croce) FEDERICVS DEI GR SIC HIER Busto coronato del re a d. Dietro la nuca, T. R/ (croce) RECEDANT VETERA Libro da cui escono fiamme. CNI 20. MIR 106. Pannuti-Riccio 5 var. Raro. g. 3,96. Diam. mm. 26,57. Arg. SPL

Bel ritratto rinascimentale. Esemplare di modulo largo, ben coniato e in ottima conservazione.

La lettera T dietro la testa del re è l'iniziale di Giancarlo Tramontano, maestro della zecca di Napoli dal 1488 al 1514.

Assumendo l'impresa del libro dei conti in fiamme con il motto RECEDANT VETERA ("svaniscano le antiche questioni"), tratto dal "Primo libro dei Re" della Bibbia, Federico III voleva alludere alla sua decisione di cancellare i debiti verso la Corona, per dare un segno ai baroni ribelli della sua volontà di perdonare i loro gesti e un invito a dimenticare i vecchi contrasti.

Euro 3.800 - 4.800



888

NAPOLI. FEDERICO III D'ARAGONA, 1496-1501.

CARLINO.

(croce) FEDERICVS DEI GR REX SI HIERV Busto coronato del re a d. Dietro la nuca, lettera T. R/ (croce) RECEDANT VETERA Libro lambito da fiamme ardenti. CNI 38. Pannuti-Riccio 5/6. MIR 106. Raro. g. 3,93. Diam. mm. 26,21. Arg. q.SPL

Euro 1.100 - 1.500





889

**NAPOLI. FERDINANDO D'ARAGONA "IL CATTOLICO" ED
ELISABETTA DI CASTIGLIA, 1503-1504.**

CARLINO.

(croce) FERNANDVS ET HELISABET D G Busto coronato del re a d. Dietro la nuca, G. R/ (croce) R ARGONVM E VTRIVSQ SI ET Stemma inquartato di Castiglia e Leon al I e IV, Aragona-Napoli al II e Aragona-Sicilia al III e melograno (per Granada) in punta. CNI 18. Cagiati 9-17, MIR 116/1. Pannuti-Riccio 4. Rarissimo. g. 3,56. Diam. mm. 25,3. Arg. SPL

Esemplare proveniente dall'asta Nomisma, Borgomaggiore, 28/29 aprile 2007, lotto n. 1020 (aggiudicato a 4000 euro).

Con il loro matrimonio Ferdinando d'Aragona e Elisabetta (Isabella) di Castiglia riunirono sotto la loro corona i regni di Aragona, Castiglia e Sicilia, a cui si aggiunse dal 1503 Napoli. La difesa della religione cattolica e la definitiva cacciata dei musulmani dalla penisola iberica valsero a questi sovrani l'appellativo di Re Cattolici. Elisabetta di Castiglia è anche ricordata per il finanziamento dell'impresa di Cristoforo Colombo. Elisabetta morì nel novembre 1504: pertanto questo rarissimo carlino con i nomi dei due sovrani fu battuto nel breve lasso di tempo tra il 1503 e il 1504.

Incisore dei conii durante il regno di Ferdinando il Cattolico fu Bernardino da Bove.

Euro 3.500 - 4.500



890

NAPOLI. CARLO V D'ASBURGO, 1516-1556.

CARLINO.

(croce) CAROLVS ROMANOR REX Busto coronato del re a s. Dietro la nuca, G. R/ R ARAGO VTRIVSQ SI ET Stemma inquartato di Castiglia e Leon al I e IV, Aragona e Napoli al II, Aragona e Sicilia al III, al vertice scudetto asburgico su aquila bicipite coronata e in punta melograno. CNI 47. MIR 143. Pannuti-Riccio 26. Raro. g. 3,54. Diam. mm. 26,84. Arg. Bellissima patina lievemente iridescente. SPL

Esemplare proveniente dall'asta Leu Numismatics, Zurigo, 22 ottobre 1996, lotto n. 544.

Euro 1.200 - 1.500





891

PARMA. OTTAVIO FARNESE, 1547-1586.

QUARTO DI SCUDO.

(fiore) OCTAV F PA ET PL DVX II Testa del duca a d. R/ (anepigrafe) Il Redentore seduto con scettro nella mano s., incorona la Vergine genuflessa; sopra, lo Spirito Santo. All'esergo, le lettere L S (Lelio Scajoli) ai lati di cherubino alato. RMM 3. CNI 89. MIR 930/2. (varietà con la testa del Redentore radiata e colomba con raggi perpendicolari). Molto raro g. 8,81. Diam. mm. 27,58. Arg. BB/SPL

Esemplare proveniente dall'asta Semenzato, novembre 1980, lotto 753 e Asta Adolph Hess, Zurigo, 31 gennaio 1994, lotto 1206.

All'esergo del rovescio, ai lati della testa di cherubino, si leggono le lettere L S, iniziali di Lelio Scajoli, maestro di zecca dal 1577 al 1582 circa.

La Vergine incoronata era la protettrice di Parma.

Euro 3.500 - 4.500



892

REGGIO EMILIA. ERCOLE I D'ESTE, 1471-1505.

TESTONE LEGGERO.

DIVO HERC DVCI Testa del duca a s. R/ (trifoglio) COMVNITAS (trifoglio) REGII Stemma della città di Reggio Emilia. RMM 16. CNI 7. MIR 1262. Rarissimo. g. 2,81. Diam. mm. 23,16. Arg. Buon BB

La zecca di Reggio, città che fin dal 1409 si era spontaneamente sottomessa al dominio estense, fu rimessa in funzione da Ercole I nel 1477. L'emissione di questo raro testone leggero da sei soldi è databile intorno al 1494-1496 (Malaguzzi Valeri 1894, pp. 186-188), durante la gestione dello zecchiere Marco Cacci e di suo figlio Giambattista (Bellesia 1998, pp. 74-76).

Euro 4.000 - 5.000





893
REGGIO EMILIA. ERCOLE II D'ESTE, 1534-1559.

BIANCO 1555.

HER EST II DVX REGII IIII Busto paludato e corazzato del duca a s. Sotto, 1555. R/ (giglio)
REGII (giglio) LEPIDI Stemma a cuore della città di Reggio Emilia. RMM 26. CNI 40. MIR
1300/3. Raro. g. 4,93. Diam. mm. 28,61. Arg. Buon BB

*Esemplare proveniente dall'asta Mario Ratto, Milano, 20 gennaio 1956, lotto n. 932, e
dall'asta Leu Numismatik, Zurigo 19-21 ottobre 1998, lotto n. 510 (aggiudicato a 2.700 fr. sv)*

Euro 1.500 - 2.000



894
REGGIO EMILIA. ALFONSO II D'ESTE, 1559-1597.

QUARTO DI SCUDO 1571.

ALFONSVS II DVX REGII V Busto corazzato del duca a s. Sotto, 1571. R/ PACE BELLO
QVE FIDELIS Uomo nudo stante regge cornucopia con la mano s. e si appoggia a grande
scudo crociato. In esergo, R L. RMM 24. CNI 35. MIR 1342/2. Rarissimo. g. 7,52. Diam.
mm. 31,36. Arg. Lievi graffi da pulizia. q.BB

Euro 5.000 - 7.000





895

ROVEREDO, GIAN FRANCESCO TRIVULZIO, 1526-1549.

TESTONE.

(croce) FRANCISC/ TRIVL MAR VIGLE 7 C/ Busto corazzato del conte a s. R/ S BLAXIVS EPISCOPVS (croce) San Biagio, mitrato e nimbato, siede frontale in cattedra, mentre regge pastorale con la mano s. e benedice con la d. RMM 1. CNI 2. MIR 1006. Rarissimo. g. 9,45. Diam. mm. 29,59. Arg. q.FDC

Conservazione eccezionale.

Gian Francesco Trivulzio fu il primo della sua casata ad apporre il ritratto sulle monete. In un altro tipo di testone battuto quasi sicuramente nel 1537 il duca sembra più giovane rispetto al ritratto raffigurato sulla moneta qui in vendita: pertanto Ravegnani ipotizzò che questo tipo di testone con San Biagio sia stato emesso negli ultimi anni di attività della zecca di Roveredo, che venne chiusa nel 1549, anno in cui il feudo venne ceduto dai Trivulzio agli abitanti della valle in cambio di 24.000 scudi. La zecca di Roveredo si trovava nella Valle Mesolcina, nel Canton Grigioni, e fu aperta nel 1526 dopo la perdita da parte dei Trivulzio dei possedimenti di Mesocco e Musso e delle relative officine monetarie. La leggenda del diritto riporta per Gian Francesco il titolo di Marchese di Vigeveno.

Euro 15.000 - 20.000





896

SIENA. COSIMO I DE' MEDICI, 1557-1569.

TESTONE.

COSMVVS MED FLOREN ET SENARVM DVX Il Busto paludato del duca a d. R/ SENA VETVS CIVITAS VIRGINIS La Beata Vergine in cielo fra nubi protegge la città di Siena sottostante. RMM 21. CNI 6/18. Molto raro. g. 8,91. Diam. mm. 30,83. Arg. q.SPL

Tipo di monete difficile da reperire in alto stato di conservazione: il presente esemplare è da ritenersi uno dei migliori usciti sul mercato.

Le monete emesse da Cosimo I de' Medici per la città di Siena furono in realtà battute nella zecca di Firenze, poiché l'officina monetaria senese venne chiusa nel 1557 quando la città fu ufficialmente annessa al Ducato dei Medici. Sulle coniazioni senesi venne mantenuto il soggetto tipico delle emissioni di questa città, la Beata Vergine, considerata protettrice dei senesi fin dalla vittoria che questi riportarono nella battaglia di Montaperti del 1260.

Incisore dei conii fu Domenico Poggini.

Euro 3.500 - 4.500





897

TORINO. FRANCESCO I D'ANGOULEME, 1515-1547.

TESTONE.

(croce) FRANCISCVS D G FRANCOR/ REX Busto coronato del re a d. R/ (croce) XPS VIN XPS RE XPS IMP G T Scudo coronato con gigli di Francia; ai lati, due F coronate. In esergo, T. Ciani 1128. CNI 1. MIR 997. Estremamente raro. g. 9,40. Diam. mm. 31,13. Arg. Graffi al diritto. Buon BB

Pochissimi esemplari conosciuti. Fra questi uno era presente nella Collezione Fassio, apparentemente indenne da graffi, ma di modulo più stretto rispetto a quello qui offerto.

All'esergo del rovescio, la lettera T indica la zecca di Torino; alla fine della leggenda le lettere G T sono le iniziali di Gabriel Tat o de Tattis da Varese, maestro di zecca di Torino dal 1539 al 1541 e poi documentato anche nel 1547 e tra il 1550 e il 1551. Queste sigle per indicare l'esatta provenienza delle monete, già presenti in modo saltuario e facoltativo su coniazioni precedenti, furono obbligatoriamente stabilite con un'ordinanza reale del 14 gennaio 1540 (Ciani 1926, n. 1128, p.217).

Francesco I d'Angoulême si impadronì del Ducato di Savoia e del Piemonte all'inizio del 1536, all'interno del lungo conflitto che nella prima metà del XVI secolo contrappose la monarchia francese all'Impero di Carlo V per il dominio sulla penisola italiana: Torino rimase sotto l'egemonia francese per venticinque anni, fino al trattato di Cateau-Cambrésis del 1559.

Euro 25.000 - 30.000





898

VENEZIA, NICOLÒ TRON, 1471-1474.

LIRA DA 20 SOLDI (I TIPO SENZA RAMO D'EDERA AL DIRITTO).

NICOLAVS TRONVS DVX (foglia) Busto barbato a s. con corno dogale. R/ (ferro di cavallo) SANCTVS MARCVS Leone, di Venezia, nimbato e alato, regge libro chiuso. CNI 21 var. Papadopoli 13 var. Paolucci 2. Rara. g. 6,53. Diam. mm. 29,65. Arg. FDC

Esemplare di conio, modulo e qualità eccezionali.

Con questa moneta si diede forma reale alla lira che fino a quel momento era stata una moneta ideale. La sua coniazione venne deliberata dal Consiglio dei Dieci il 27 maggio 1472 al valore di 20 soldi. La nuova moneta prese subito il nome dal doge che l'aveva fatta coniare, tanto è vero che già in documenti del 1473 si parla di "troni".

Secondo Papadopoli i conii furono opera di Antonello di Pietro, detto anche Antonello della Moneta, e dei suoi due figli (delibera del 24 luglio 1472).

Della lira sono conosciute due tipologie differenti, una con le foglie di edera sotto il busto del Doge e una, come l'esemplare qui offerto e probabilmente di prima emissione, con un ritratto molto più raffinato e senza le foglie d'edera sotto il busto.

Euro 9.000 - 12.000





899

STATO PONTIFICIO. SISTO IV (FRANCESCO DELLA ROVERE), 1471-1484.

GROSSO. ROMA.

SIXTVS IIII PONT MAX VRBE REST Busto del papa a s. con piviale ornato a motivi floreali. R/ PVBLICAE (rosetta) (rosetta) VTILITATI. Stemma ottagonale dei Della Rovere, sormontato da chiavi decussate e triregno, entro doppio cordone quadrilobato. Munt. 14. CNI 64. MIR 454. Raro. g. 3,34. Diam. mm. 24,95. Arg. SPL



Quelle di Sisto IV sono le prime monete che recano il ritratto di un pontefice. Da un documento della zecca di Roma del 1483 la loro emissione sembrerebbe iniziata in quell'anno ad opera dell'incisore Emiliano Orfini da Foligno (Martinori 1918, pp. 20-21); secondo Muntoni invece il disegno del fiore a cinque petali all'interno delle leggende sarebbe il marchio di Pier Paolo della Zecca, socio dell'Orfini nella conduzione dell'officina monetaria pontificia.

La leggenda del rovescio fa riferimento ai grandi lavori di sistemazione e abbellimento delle vie di Roma voluti da papa Sisto IV "per pubblica utilità": i restauri di molti palazzi della città vennero eseguiti utilizzando materiali provenienti da resti archeologici dell'antica Roma.

Euro 3.500 - 4.500



900

STATO PONTIFICIO. GIULIO II (GIULIANO DELLA ROVERE), 1503-1513.

GIULIO (1511-1512). BOLOGNA.

IVLIVS II P ONTIFEX MAXIMVS Busto del papa a d. con piviale ornato a palmette e medaglione col volto di San Pietro. R/ S P BONON IA DOCET San Petronio, mitrato e nimbato, siede frontale su trono, mentre regge nella mano d. un modellino della città di Bologna e nella s. il pastorale. In basso, stemma del cardinale Giovanni de' Medici. Munt. 95. CNI 76. MIR 584/2. Molto raro. g. 4,38. Diam. mm. 27,98. Arg. Buon BB



Esemplare proveniente dall'asta Leu Numismatics, Zurigo, 22 ottobre 1996, lotto n. 52

Euro 3.500 - 4.500



901

STATO PONTIFICIO. GIULIO II (GIULIANO DELLA ROVERE), 1503-1513.

GIULIO. ROMA.

(foglie di quercia) IVLIVS II PONTIFEX MAXIMVS Busto del papa a d. con piviale ornato a motivi vegetali e medaglione con il Volto Santo. R/ LVMINARIA VERAE FIDEI I Santi Pietro e Paolo, stanti affiancati, reggono i loro attributi caratteristici, chiavi e spada; in basso a d., un tridente, simbolo del Banco Fugger. In esergo, ROMA Munt. 24. CNI 47. MIR 558. Rarissimo. g. 3,86. Diam. mm. 28,22. Arg. BB/q,SPL



Il grosso prese il nome di "giulio" in onore del pontefice dopo la riforma delle coniazioni dell'argento da lui voluta nel 1504.

Il tridente raffigurato in basso al rovescio è il simbolo della Compagnia del banchiere Ulrico Fugger di Augusta, con il quale negli anni 1508-1510 papa Giulio II stipulò un Capitolo di appalto per la zecca di Roma per quindici anni. Tuttavia già nel 1515 il successivo pontefice Leone X revocò la concessione della zecca ai Fugger per assegnarla a suoi conterranei fiorentini; i Fugger però continuarono ad occuparsi della battitura delle monete, poiché i nuovi appaltatori non disponevano dell'attrezzatura necessaria. Morto Leone X nel 1522, il suo successore Adriano VI riconcedette l'appalto della zecca ad un agente dei Fugger, Engelhard Schauer (o Angelo Sauer); ma nuovamente la concessione fu annullata due anni dopo (Le zecche italiane 2011, p.1102). L'attributo di luminari della vera fede (LVMINARIA VERAE FIDEI) è tradizionalmente assegnato ai santi Pietro e Paolo. I conii furono opera di Pier Maria Serbaldi da Pescia, detto il Tagliacarne, a cui il precedente pontefice, Alessandro VI, nel 1499 aveva conferito a vita l'incarico di incisore dei conii della zecca di Roma.

Euro 4.500 - 5.500



902

STATO PONTIFICIO. LEONE X (GIOVANNI DE' MEDICI), 1513-1521.

BIANCO (O LEONE). BOLOGNA.

LEO X PONTIFEX MAXIMVS Busto del papa a d. con piviale ornato a fogliami. R/ BONONIA MATER STVDIORVM Leone rampante a s. regge vessillo con le zampe anteriori. In alto a s., armetta del cardinale Giulio de' Medici. Munt. 111. CNI 46. MIR 655/1. Molto raro. g. 3,65. Diam. mm. 27,17. Arg. Impercettibili graffi. SPL



La leggenda BONONIA MATER STVDIORVM, come l'analoga BONONIA DOCET, compare sovente sulle monete della città di Bologna a ricordo della sua famosa università, una delle più antiche del mondo. Nel 1519 è documentato come incisore dei conii nella zecca di Bologna Antonio Machiavelli.

Euro 3.500 - 4.500



903

STATO PONTIFICIO. ADRIANO VI (ADRIANO FLORENSZ), 1522-1523.

GIULIO. PARMA.

HADR[ICVS] VI PONT[IFEX] MAX Busto del papa a d. con piviale ornato a motivi floreali. R/ SECVRITAS VRBIS PARM[ENSIS] Stemma papale sormontato da chiavi decussate e tiregno. Ai lati, due anelletti. Munt. 24 (questo esemplare). CNI 12. MIR 758/2. Estremamente raro. g. 3,83. Diam. mm. 26,16. Arg. Lievi graffi. BB

Esemplare proveniente dall'asta Montenapoleone, Milano, 28/29 febbraio - 1 marzo 1984, lotto n. 329. Ex collezione Muntoni.

Di questo giulio da 10 soldi emesso dalla città di Parma si conosce una variante altrettanto rara, la cui leggenda del diritto è HADR[ICVS] ELECTVS PONT[IFEX] MAX: è probabile che quella variante sia stata conosciuta tra l'elezione a papa di Adriano VI, già cardinale di Tolosa, avvenuta in Conclave il 9 gennaio 1522, e la sua incoronazione a Roma, datata al 30 agosto dello stesso anno. Pertanto, il pezzo qui in vendita sarebbe uscito dalla zecca tra il 31 agosto 1522 e il 14 settembre 1523, data della scomparsa del pontefice.

Euro 8.000 - 12.000





904

STATO PONTIFICIO. CLEMENTE VII (GIULIO DE' MEDICI), 1523-1534.

DOPPIO CARLINO. ROMA.



CLEMENS VII PONT MAX Busto del papa a s. con piviale ornato a motivi floreali e medaglione con volto. R/ QVARE DVBITASTI Il Redentore stante su onde trae in salvo San Pietro afferrandogli il braccio. Munt. 44.1. CNI 59. MIR 809/4. Molto raro. g. 5,36. Diam. mm. 28,31. Arg. Buon BB

Opera del grande scultore e incisore Benvenuto Cellini.

I conii furono opera di Benvenuto Cellini, come testimoniato dallo stesso incisore nella sua "Vita" all'anno 1530. Il Cellini fu Maestro delle stampe della zecca di Roma dall'aprile 1529 al gennaio del 1534, quando il papa lo sostituì con un altro incisore; già nell'ottobre di quell'anno risulta però reintegrato al suo posto in zecca dal nuovo pontefice successore di Clemente VII, Paolo III. La leggenda del rovescio QVARE DVBITASTI (Perché hai dubitato?) è tratta dal Vangelo di Matteo ed è preceduta dal disegno di due zampe di leone incrociate, marchio dell'orefice Giacomo di Baldassarre Balducci, maestro di zecca dal 1529 al 1540.

Euro 3.500 - 4.500



905

STATO PONTIFICIO. CLEMENTE VII (GIULIO DE' MEDICI), 1523-1534.

GIULIO. BOLOGNA.



CLEM VII PONT MAX Busto del papa a d. con piviale ornato a motivi floreali. R/ BONONIA MATER STVDIORVM Leone rampante a s. regge vessillo con le zampe anteriori. Munt. 107. CNI 31. MIR 830/1. Molto raro. g. 3,85. Diam. mm. 26,01. Arg. q.FDC

Esemplare di grande freschezza.

Euro 4.500 - 5.500



BIBLIOGRAFIA

- Bellesia 1998** *Bellesia Lorenzo, Ricerche su zecche emiliane. III. Reggio Emilia, Serravalle, 1998*
- Cagiati** *Cagiati Memmo, Le monete del Reame delle Due Sicilie da Carlo I d'Angiò a Vittorio Emanuele II, fasc. II e III, Napoli 1911*
- Ciani 1926** *Ciani Louis, Les monnaies royales francaises, Paris 1926*
- CNI** *Corpus Nummorum Italicorum. Primo tentativo di un catalogo generale delle monete medioevali e moderne coniate in Italia o da Italiani in altri paesi:*
- vol. II, Piemonte-Sardegna. Zecche d'oltremonti di Casa Savoia, Roma 1911
 - vol. IV, Lombardia. Zecche minori, Roma 1913
 - vol. V, Lombardia. Milano, Roma 1914
 - vol. VII, Venezia. Parte I, Roma 1915
 - vol. IX, Emilia, parte I. Parma-Piacenza, Modena-Reggio, Roma 1925
 - vol. X, Emilia, parte II. Bologna-Ferrara, Ravenna-Rimini, Roma 1927
 - Vol. XI, Toscana. Zecche minori, Roma 1929
 - vol. XII, Toscana. Firenze, Roma 1930
 - vol. XV, Roma. Parte I, Roma 1934
 - vol. XVIII, Italia meridionale continentale, Roma 1939 vol XIX, Napoli. Parte I, Roma 1940
- Crippa** *Crippa Carlo,*
- Le monete di Milano dai Visconti agli Sforza, dal 1329 al 1535, Milano 1986.*
- Le monete di Milano durante la dominazione spagnola dal 1535 al 1706, Milano 1990*
- Crippa 1998** *Crippa Carlo, Crippa Silvana, Le monete della zecca di Milano nella Collezione di Pietro Verri, Milano 1998.*
- D'Andrea- Andreani** *D'Andrea A., Andreani C., Le monete napoletane dai Bizantini a Carlo V, Castellalto 2009*
- Gamberini 1959** *Gamberini di Scarfea Cesare, Le imitazioni e le contraffazioni monetarie nel mondo, parte IV, tomo I, Bologna 1959*
- Grierson 1992** *Grierson Philip, Ercole d'Este e la statua equestre di Francesco Sforza di Leonardo da Vinci, RIN 1992, pp.201- 212 (trad. a cura di Franco Saetti)*
- Leydi 2012** *Leydi Silvio, Leone Leoni "scultore de le stampe de la Cecca de Milano (1542-90), in Leone e Pompeo Leoni. Atti del Congresso Internazionale (Madrid, Museo Nazionale del Prado, ottobre 2011), Madrid 2012, pp. 19- 32.*
- Le zecche italiane 2011** *Lucia Travaini (a cura di), Le zecche italiane fino all'Unità, Roma 2011, 2 voll.*
- Malaguzzi Valeri 1894** *Malaguzzi Valeri Francesco, La zecca di Reggio Emilia, in RIN 7, 1894, pp.169-228 e pp.456-520.*
- Martinori 1918** *Martinori Edoardo, Annali della zecca di Roma. Sisto IV e Innocenzo VIII, Roma, Ist. Ital. di Numismatica, 1918*
- MEC 12** *Day W.R. Jr., Matzke M., Saccocci A., Medieval European Coinage. With a Catalogue of the Coins in the Fitzwilliam Museum, Cambridge, 12. Italy (I), Northern Italy, Cambridge 2016.*
- Monete Italiane Regionali:*
- MIR**
- Emilia, a cura di A. Varesi, Pavia 1998
 - Firenze, a cura di A. Montagano, Pavia 2011
 - Italia meridionale continentale. Zecche minori, a cura di M. Chimienti, F. Rapposelli, Pavia s.d. - Lombardia. Zecche minori, a cura di A. Varesi, Pavia 1995
 - Milano, a cura di A. Toffanin, Pavia 2012
 - Napoli, a cura di D. Fabrizi, Pavia 2010
 - Piemonte, Sardegna, Liguria, Isola di Corsica, a cura di A. Varesi, Pavia 1996
 - Stato Pontificio. Volume I, a cura di A. Toffanin, Pavia 2017
 - Stato Pontificio. Volume II, a cura di A. Toffanin, Pavia 2018
 - Toscana. Zecche minori, a cura di A. Montagano, Pavia 2008
- Motta 1895** *Motta Emilio, Documenti visconteo-sforzeschi per la storia della zecca di Milano, in RIN 1895, pp. 103-128, pp. 221-246, pp. 389-406*
- Munt.** *Muntoni F., Le monete dei Papi e degli Stati Pontifici. Volume I, Pavia 1972*
- Pannuti-Riccio** *Pannuti M., Riccio V., Le monete di Napoli dalla caduta dell'Impero Romano alla chiusura della zecca, Lugano 1984*
- Paolucci** *Paolucci R., Le monete dei dogi di Venezia, Padova 1990*
- Papadopoli 1907** *Papadopoli Aldobrandini N., Le monete di Venezia. Parte II: da Nicolò Tron a Marino Grimani, 1472-1605, Venezia 1907*
- Promis 1869** *Promis Domenico, Monete delle zecche di Messerano e Crevacuore dei Fieschi e Ferrero, Torino 1869*
- Pucci 2014** *Pucci Andrea, Roma, Museo Nazionale Romano. La collezione di Vittorio Emanuele III. La zecca di Firenze. Cosimo I de' Medici, duca di Firenze e Siena (1557, Il semestre – 1569, I semestre), (Bollettino di Numismatica on-line. Materiali, 15, 2014).*
- RMM** *Ravegnani Morosini Mario, Signorie e principati. Monete italiane con il ritratto (1450-1796), s.l. 1984, 3 voll.*
- Rossini, Toffanin 2017** *Rossini Fabrizio, Toffanin Alessandro, Roma, Museo Nazionale Romano. La collezione di Vittorio Emanuele III. La zecca di Milano da Gian Galeazzo Maria Sforza (1476-1494) a Ludovico Maria Sforza (1494-1499, febbraio- aprile 1500) (Bollettino di Numismatica on-line. Materiali, 57, 2017).*
- Saetti 2002** *Saetti Franco, Le monete di Bona di Savoia, RIN 103 (2002), pp. 241-248.*
- Toffanin 2016** *Toffanin Alessandro, Roma, Museo Nazionale Romano. La collezione di Vittorio Emanuele III. La zecca di Milano. Da Francesco Sforza (1450-1466) a Bianca Maria Visconti e Galeazzo Maria Sforza (1466- 1468) (Bollettino di Numismatica on-line. Materiali 42, 2016).*
- Toffanin 2018** *Toffanin Alessandro, Roma, Museo Nazionale Romano. La collezione di Vittorio Emanuele III. La zecca di Milano. Ludovico XII d'Orléans, re di Francia (1498-1515) e duca di Milano (1499; 1500-1512) (Bollettino di Numismatica on-line. Materiali, 62, 2018).*
- Traina 2006** *Traina Mario, Il linguaggio delle monete, Firenze 2006*



COMPRARE E VENDERE

CONSERVAZIONI

D	<i>Esemplare che ha circolato moltissimo, in condizioni assai modeste, le figure sono scarsamente riconoscibili</i>
B	<i>Esemplare che ha circolato molto, in condizioni modeste, le figure sono abbastanza riconoscibili</i>
MB	<i>Esemplare che ha circolato, rilievi consumati, figure riconoscibili.</i>
BB	<i>Esemplare che ha circolato poco, dettagli ben distinguibili e definiti. Conservazione di livello medio</i>
SPL	<i>Esemplare che ha circolato pochissimo, i fondi sono molto brillanti, i rilievi ben definiti e non presenta fastidiosi colpi o graffi</i>
FDC	<i>Esemplare che non ha praticamente circolato dettagli pressoché perfetti.</i>
q. (quasi) o /	<i>Livelli intermedi tra le classi citate sopra.</i>

COMPRARE

Precede l'asta un **esposizione** durante la quale l'acquirente potrà prendere visione dei lotti, constatarne l'autenticità e verificarne le condizioni di conservazione.

Il nostro personale di sala ed i nostri esperti saranno a Vostra disposizione per ogni chiarimento.

Chi fosse impossibilitato alla visione diretta delle opere può richiedere l'invio di foto digitali dei lotti a cui è interessato, accompagnati da una scheda che ne indichi dettagliatamente lo stato di conservazione. Tali informazioni riflettono comunque esclusivamente opinioni e nessun dipendente o collaboratore della Cambi può essere ritenuto responsabile di eventuali errori ed omissioni ivi contenute. Questo servizio è disponibile per i lotti con stima superiore ad € 1.000.

Le **descrizioni** riportate sul catalogo d'asta indicano l'epoca e la provenienza dei singoli oggetti e rappresentano l'opinione dei nostri esperti.

Le **stime** riportate sotto la scheda di ogni oggetto rappresentano la valutazione che i nostri esperti assegnano a ciascun lotto.

Il **prezzo** base d'asta è la cifra di partenza della gara ed è normalmente più basso della stima minima.

La **riserva** è la cifra minima concordata con il mandante e può essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata nel catalogo.

Le **battute** in sala progrediscono con rilanci dell'ordine del 10%, variabili comunque a discrezione del battitore.

Per ogni singolo lotto sono da aggiungere al prezzo di aggiudicazione i diritti di asta pari al **25%** comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

Chi fosse interessato all'acquisto di uno o più lotti potrà partecipare all'asta in sala servendosi di un **numero personale** (valido per tutte le tornate di quest'asta) che gli verrà fornito dietro compilazione di una scheda di partecipazione con i dati personali e le eventuali referenze bancarie.

Chi fosse impossibilitato a partecipare in sala, registrandosi nell'Area My Cambi sul nostro portale www.cambiaste.com, potrà usufruire del nostro servizio di Asta Live, partecipando in diretta tramite web oppure di usufruire del nostro servizio di offerte scritte, compilando l'apposito modulo.

La cifra che si indica è l'offerta massima, ciò significa che il lotto potrà essere aggiudicato all'offerente anche al di sotto di tale somma, ma che di fronte ad un'offerta superiore verrà aggiudicato ad altro concorrente.

Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 euro, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo. Sarà una delle nostre telefoniste a mettersi in contatto con voi, anche in lingua straniera, per farvi partecipare in diretta telefonica all'asta per il lotto che vi interessa; la telefonata potrà essere registrata. Consigliamo comunque di indicare un'offerta massima anche quando si richiede collegamento telefonico, nel caso in cui fosse impossibile contattarvi al momento dell'asta.

Il servizio di offerte scritte, telefoniche e via web è fornito gratuitamente dalla Cambi ai suoi clienti ma non implica alcuna responsabilità per offerte inavvertitamente non eseguite o per eventuali errori relativi all'esecuzione delle stesse. Le offerte saranno ritenute valide soltanto se perverranno almeno 5 ore lavorative prima dell'asta.

Si rinvia per la completa disciplina delle vendite e per ogni maggiore dettaglio alle Condizioni di Vendita.

VENDERE

La Cambi Casa d'Aste è a disposizione per la valutazione gratuita di oggetti da inserire nelle future vendite. Una **valutazione** provvisoria può essere effettuata su fotografie corredate di tutte le informazioni riguardanti l'oggetto (dimensioni, firme, stato di conservazione) ed eventuale documentazione relativa in possesso degli interessati. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio.

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di **riserva** che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale, potrà essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata sul catalogo e sarà protetta dal battitore mediante appositi rilanci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto. Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterà una commissione del 15% (variabile a seconda del tipo di affidamento, con un minimo di € 30) oltre all'1% come rimborso assicurativo.

Al momento della **consegna** dei lotti alla casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti e le riserve pattuite, successivamente verrà richiesta la firma del mandato di vendita ove vengono riportate le condizioni contrattuali, i prezzi di riserva, i numeri di lotto ed eventuali spese aggiuntive a carico del cliente.

Prima dell'asta il mandante riceverà una copia del catalogo in cui sono inclusi gli oggetti di sua proprietà.

Dopo l'asta ogni mandante riceverà un rendiconto in cui saranno elencati tutti i lotti di sua proprietà con le relative aggiudicazioni.

Per i lotti **invenduti** potrà essere concordata una riduzione del prezzo di riserva concedendo il tempo necessario all'effettuazione di ulteriori tentativi di vendita da espletarsi anche a mezzo di trattativa privata. In caso contrario dovranno essere ritirati a cura e spese del mandante entro trenta giorni dalla data della vendita. Dopo tale termine verranno applicate le spese di trasporto e custodia.

In nessun caso la Cambi sarà responsabile per la perdita o il danneggiamento dei lotti lasciati a giacere dai mandanti presso il magazzino della casa d'aste, qualora questi siano causati o derivanti da cambiamenti di umidità o temperatura, da normale usura o graduale deterioramento dipendenti da interventi di qualsiasi genere compiuti sul bene da terzi su incarico degli stessi mandanti, oppure da difetti occulti (inclusi i tarli del legno).

PAGAMENTI

Dopo trenta giorni lavorativi dalla data dell'asta, fatto salvo il maggior termine per il caso di vendita di beni sottoposti al regime di tutela ex D.Lgs. 42/04, la Cambi liquiderà la cifra dovuta per la vendita per mezzo di assegno bancario da ritirare presso i nostri uffici o bonifico su c/c intestato al proprietario dei lotti, a condizione che l'acquirente abbia onorato l'obbligazione assunta al momento dell'aggiudicazione, e che non vi siano stati reclami o contestazioni inerenti i beni aggiudicati. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le aggiudicazioni, le commissioni e le altre eventuali spese. In ogni caso il saldo al mandante verrà effettuato dalla Cambi solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente.

Modalità di pagamento

Il pagamento dei lotti aggiudicati deve essere effettuato entro dieci giorni dalla vendita tramite:

- contanti fino a 4.999 euro
- assegno circolare intestato a: Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bonifico bancario presso:
Intesa Sanpaolo, via Fieschi 4, Genova.
IBAN: IT70J0306901400100000132706 BIC/SWIFT: BCITITMM

RITIRO

A seguito dell'integrale e tempestivo pagamento di tutto quanto dovuto a Cambi dall'acquirente, come previsto dalle Condizioni di Vendita e fatta salva la normativa in tema di tutela dei beni culturali, il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita. Trascorso tale termine la merce potrà essere trasferita a spese e rischio dell'acquirente presso il magazzino Cambi a Genova. In questo caso verranno addebitati costi di trasporto e magazzinaggio e la Cambi sarà esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione alla custodia, all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti.

Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire un documento d'identità. Qualora fosse incaricata del ritiro dei lotti già pagati una terza persona, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia del documento di identità di questo.

Il personale della Cambi potrà organizzare l'imballaggio ed il trasporto dei lotti a cura, spese e rischio dell'aggiudicatario e su espressa richiesta di quest'ultimo, il quale dovrà manlevare ed esonerare la Cambi da ogni responsabilità in merito.

PERIZIE

Gli esperti della Cambi sono disponibili ad eseguire perizie scritte per assicurazioni, divisioni ereditarie, vendite private o altri scopi, dietro pagamento di corrispettivo adeguato alla natura ed alla quantità di lavoro necessario.

Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi agli uffici della casa d'aste presso il Castello Mackenzie, ai recapiti indicati sul presente catalogo.

BUYING AND SELLING

CONSERVATION LEVELS

D	<i>Specimen that has been around for long, modest conditions, figures are poorly recognizable</i>
B	<i>Specimen that has been around for long, modest conditions, figures are recognizable enough</i>
MB	<i>Specimen that has been around, blunted reliefs, figures are recognizable.</i>
BB	<i>Specimen that has been around little, highly defined and distinguishable details. Medium level conservation</i>
SPL	<i>Specimen that has been around very little, backgrounds are very shiny, well defined reliefs with no hard hits or scratches</i>
FDC	<i>Specimen that practically hasn't been around, almost perfect details.</i>
q.(almost) or /	<i>Intermediate levels between classes cited above.</i>

BUYING

Each auction is preceded by a **viewing** during which the potential buyer may view the lots, ascertain their authenticity, and verify their actual conditions. Our staff and experts are available to provide any necessary clarification.

Potential buyers who are not able to attend the viewing can request digital photos of the lots they are interested in, along with a sheet that clearly states the lots' actual conditions. The data provided merely constitute opinions, and Cambi's employees or collaborators shall in no case be held liable for any mistakes and omissions in said data. This service is available for lots with an estimate above € 1,000.

The **descriptions** in the auction catalogue state the time period and the provenance of each item and represent the views of our experts.

The **estimates** stated at the bottom of each item's sheet reflect the valuations that our experts have made regarding each lot.

The **starting price** is the price at which bidding will start and it is generally lower than the minimum estimate.

The **reserve price** is the minimum price agreed upon with the consignor and it may be lower than, equal to, or higher than the estimate stated in the catalogue.

Subsequent bids in the auction hall are made with 10% increments, that may vary at the auctioneer's discretion.

For each lot, the buyer's premium shall be added to the hammer price; the buyer's premium amounts to **25%** including VAT as per applicable law.

Clients that wish to bid on one or more lots shall participate in the auction hall using a **personal number** (that is valid for all rounds of this auction) that is provided to them subject to the completion of a participation form stating the client's personal data and bank references where applicable.

Potential buyers who are not able to attend in person may register in the My Cambi Area on our portal www.cambiaste.com and use our **Live Auction** service, which allows them to participate online in real time or to use our written bid service by filling in the relevant form.

The stated amount is the maximum bid offered by the client, meaning that the lot may be awarded to the bidder at a price lower or equal to that amount, but if there is a higher bid, the lot will be awarded to the other bidder.

All written and phone bids for lots with an estimate below € 300 are only accepted if the written offer is equal to or higher than the minimum estimate stated in the catalogue. One of our operators will contact you, in Italian or a foreign language, in order to allow you to place phone bids for the lot you are interested in in real time; the call may be recorded. In any case, we suggest placing a maximum bid in writing even when you wish to place phone bids, in the event that we are unable to contact you at the time of the auction.

The written bid, phone bid, and online bid services are provided by Cambi free-of-charge; this, however, does not imply any liability for bids that may accidentally not have been placed or for any mistakes in placing them. Bids will only be deemed valid if they are received 5 business hours before the start of the auction at the latest.

For the full regulations governing the sales and for all further details, please refer to the Terms of Sale.

SELLING

Cambi Casa d'Aste is available to perform free **appraisals** of items that may be placed in upcoming sales. A temporary valuation may be made based on photographs equipped with all necessary information regarding the item (measurements, signatures, actual conditions) and with any relevant documentation you may have. It is possible to request an appointment for an appraisal at your place of residence.

Before the auction, a **reserve** price will be agreed upon; this is the minimum price below which the lot will not be sold. This amount is strictly confidential, it may be lower than, equal to or higher than the estimate stated in the catalogue, and it will be guaranteed by the auctioneer through subsequent bids. If the reserve price is not reached, the lot will remain unsold. The auction house shall withhold a commission of 15% on the hammer price (that may vary depending on the type of consignment, with a minimum of € 30) in addition to 1% as a reimbursement for insurance coverage.

Upon **consignment** of the lots to the auction house, a receipt of consignment will be issued, with the descriptions of the lots and the agreed reserves; the client will then be asked to sign a mandate to sell, which includes the contractual provisions, the reserve prices, the lot numbers as well as any additional expenses that shall be borne by the client.

Before the auction, the consignor will receive a copy of the catalogue which includes their items.

After the auction, each consignor will receive a report stating all of their lots and their hammer prices.

For **unsold** lots, a reduction of the reserve price may be agreed upon, allowing time for further sales attempts that may also be carried out through private negotiations. If the lots remain unsold, the seller shall pick them up at their own care and expense within thirty days following the date of the sale. After this time, the transportation and storage fees will apply.

In no case shall Cambi be held liable for goods that are lost or damaged after being left by the consignors in the auction house's storage, if said damage is caused by or resulting from humidity or temperature variations, normal wear and tear, or progressive deterioration arising from any actions taken by third parties appointed by the consignors, or from hidden defects (including wood-boring beetles).

PAYMENTS

Thirty business days after the date of the auction, notwithstanding the greater terms that apply to the sale of goods that fall under the precautionary regime as per Italian Leg. Dec. no. 42/04, Cambi shall pay the amount owed for the sale via a bank cheque that shall be collected at our premises or via bank transfer on an account in the name of the owner of the lots, provided that the buyer has fulfilled the obligations taken on upon being awarded the lot, and that no complaints or disputes regarding the awarded lots have arisen. Upon payment, Cambi will issue an invoice stating the details of the hammer prices, commissions, and any other expenses. In any case, Cambi will make its payment to the consignor only after having received full payment by the buyer.

Methods of payment

All awarded lots must be paid for within ten days after the sale, via:

- in cash up to € 4.999
- banker's draft made out to: Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bank transfer to: Intesa Sanpaolo, via Fieschi 4, Genoa. IBAN: IT70J0306901400100000132706 BIC/SWIFT: BCITITMM

COLLECTION

Following the full and timely payment of all amounts owed to Cambi by the buyer, as provided for in the Terms of Sale and notwithstanding the regulations on the preservation of cultural heritage, the purchased lots must be collected within two weeks following the sale. After said time limit, the goods may be transferred, at the buyer's own risk and expense, to Cambi's storage area in Genoa. In this event, the fees for transportation and storage will be charged to the buyer and Cambi shall not be held liable towards the buyer with regards to the custody and the potential deterioration or spoilage of the goods.

Upon collecting the lots, the buyer shall provide their ID. If a third person is entrusted with collecting the purchased lots, this person needs to have a proxy written by the buyer and a copy of the buyer's ID.

Cambi's staff may arrange for the lots to be packaged and transported at the buyer's own risk, care and expense and upon the buyer's explicit request; the buyer shall indemnify and hold harmless Cambi from any liability arising thereof.

VALUTATIONS

Cambi's experts are available to perform comprehensive written valuations for insurance, inheritance, private sales, or other purposes, against payment of an adequate fee with regards to the nature and the amount of work required. For further information and appointments, please contact the auction house's offices at Castello Mackenzie, via the mans of contact stated in this catalogue.

CONDIZIONI DI VENDITA

La Cambi Casa d'Aste S.r.l. sarà di seguito denominata "Cambi".

1 Le vendite si effettuano al maggior offerente.

La Cambi agisce in qualità di mandataria in nome proprio e per conto di ciascun venditore dei lotti. La vendita di ciascuno dei lotti deve considerarsi avvenuta direttamente tra il venditore e l'acquirente (ossia chi, tra i soggetti che abbiano presentato offerte per l'acquisto di uno stesso lotto, abbia offerto il prezzo di aggiudicazione più alto e sia stato dichiarato aggiudicatario del lotto medesimo); ne consegue che la Cambi non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere alcuna responsabilità diretta rispetto alla vendita dei lotti, e ogni responsabilità, anche ex art. 1476 ss. cod. civ., continua a gravare in capo ai venditori dei lotti. Il colpo di martello del Direttore della vendita - c.d. banditore - determina la conclusione del contratto di compravendita del lotto tra il venditore e l'acquirente, nonché l'obbligo dell'acquirente di pagare a Cambi l'intero ammontare dovuto per l'aggiudicazione del lotto, incluso il prezzo di aggiudicazione e i diritti d'asta qui previsti (v. art. 13). Resta espressamente previsto che la compravendita si intenderà perfezionata a tutti gli effetti e la proprietà del lotto aggiudicato passerà in capo all'acquirente solo a seguito dell'integrale pagamento a Cambi di tutto quanto dovuto dall'acquirente in forza delle presenti condizioni (salvo le eventuali diverse disposizioni di cui al D.Lgs. n. 42/04, anche in tema di prelazione dello Stato; si rinvia anche al successivo art. 15).

2 I lotti posti in vendita sono da considerarsi come beni usati forniti come pezzi d'antiquariato e come tali non qualificabili come "prodotto" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206).

3 L'asta sarà preceduta da un'esposizione dei lotti, durante la quale Cambi (tramite il Direttore della vendita o i suoi incaricati) sarà a disposizione per ogni chiarimento; su richiesta è possibile ottenere da Cambi un condition report del lotto oggetto di interesse (tale servizio è garantito esclusivamente per i lotti con stima superiore a € 1.000). L'esposizione ha lo scopo di permettere, a chi abbia interesse a partecipare all'asta, un esame attento e approfondito circa l'autenticità, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli stessi, su cui esclusivamente gli offerenti e l'acquirente assumono ogni rischio e responsabilità, anche per gli effetti di cui all'art. 1488, c. 2, c.c.. Dopo l'aggiudicazione né Cambi né i venditori potranno essere ritenuti responsabili per eventuali vizi dei lotti, relativi tra l'altro allo stato di conservazione, all'errata attribuzione, all'autenticità, alla provenienza, al peso o alla mancanza di qualità dei lotti. A tal fine gli offerenti e l'acquirente rinunciano espressamente alla garanzia di cui all'art. 1490 c.c., liberando Cambi da ogni relativa responsabilità; per l'effetto né Cambi, né il suo personale e i suoi collaboratori e consulenti, potranno rilasciare una qualsiasi valida garanzia in tal senso.

L'interessato all'acquisto di un lotto si impegna, quindi, prima di partecipare all'asta, ad esaminarlo approfonditamente, eventualmente anche con la consulenza di un esperto o di un restauratore di sua fiducia, per accertarne tutte le suddette caratteristiche, assumendo esclusivamente a proprio carico ogni responsabilità e rischio circa l'acquisto e le caratteristiche del lotto, che in caso di aggiudicazione si intenderà acquistato come visto e piaciuto.

La formulazione di una offerta per l'acquisto di uno o più lotti vale quale espressa dichiarazione dell'offerente di aver esaminato e preso piena visione dei lotti e di accettarne incondizionatamente l'eventuale aggiudicazione, nello stato di fatto e di diritto in cui ciascun lotto si trova, anche a prescindere dalla relativa descrizione da parte di Cambi.

4 I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita.

I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovrappittura: interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto. Per quanto riguarda i beni di natura elettrica o meccanica, questi non sono verificati prima

della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo.

I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati.

5 Cambi agisce in qualità di mandataria del venditore ed è esente da qualsiasi responsabilità in ordine alla provenienza e descrizione dei lotti nei cataloghi, nelle brochure, nei condition report, e in qualsiasi altro materiale illustrativo; tali descrizioni, così come ogni altra indicazione o illustrazione, devono considerarsi puramente indicative (ai soli fini della identificazione dei lotti), e non precise sullo stato di fatto e di diritto dei lotti, né vincolanti per Cambi (potendo anche essere oggetto di revisione prima che il lotto sia posto in vendita), e non possono generare affidamento di alcun tipo negli offerenti e nell'acquirente. Cambi non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relativi a tali descrizioni e la stessa non rilascia alcuna garanzia (diretta o indiretta) circa lo stato, l'attribuzione, l'autenticità, la provenienza dei lotti, il cui unico garante e responsabile resta unicamente il venditore, anche verso gli offerenti e l'acquirente. Per l'effetto gli offerenti e l'acquirente esonerano espressamente Cambi da qualunque responsabilità circa lo stato, l'attribuzione, l'autenticità, la provenienza e la descrizione dei lotti. In ogni caso, laddove fossero accertate responsabilità della mandataria, Cambi potrà rimborsare all'acquirente (previa necessaria restituzione del lotto contestato nel medesimo stato di fatto e di diritto del momento dell'aggiudicazione) il solo importo corrispondente a quello già incassato dall'acquirente a titolo di diritti d'asta (v. art. 13) per il lotto oggetto di contestazione, con rinuncia sin d'ora dell'acquirente a qualunque ulteriore pretesa verso Cambi a qualunque titolo, e fermo restando il diritto dell'acquirente di agire direttamente nei confronti del venditore per il maggior danno e ogni altra eventuale pretesa (a tal fine, su richiesta dell'acquirente, Cambi potrà fornire il nominativo e i contatti del venditore).

6 Per i dipinti antichi e del XIX secolo si certifica soltanto l'epoca in cui l'autore attribuito è vissuto e la scuola cui esso è appartenuto. Le opere dei secoli XX e XXI (arte moderna e contemporanea) sono, solitamente, accompagnati da certificati di autenticità e altra documentazione espressamente citata nelle relative schede. Nessun diverso certificato, perizia od opinione, richiesti o presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione dell'autenticità di tali opere. È inoltre esclusa qualunque contestazione relativa alle cornici, laddove le stesse siano presentate come meramente facenti parte di un dipinto e pertanto prive di valore autonomo. In questi casi, ogni rischio e pericolo al riguardo è esclusivamente a carico dell'acquirente.

7 Tutte le informazioni sui punzoni dei metalli, sulla caratura ed il peso dell'oro, dei diamanti e delle pietre di colore sono da considerarsi puramente indicative e approssimative e la Cambi non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori contenuti nelle suddette informazioni e per le falsificazioni ad arte degli oggetti preziosi. La Cambi non garantisce i certificati eventualmente acclusi ai preziosi eseguiti da laboratori gemmologici indipendenti, anche se riferimenti ai risultati di tali esami potranno essere citati a titolo informativo per gli acquirenti.

8 Per quanto riguarda libri, manoscritti, stampe e altri beni cartacei, non si accettano contestazioni relative a danni alla legatura, macchie, fori di tarlo, carte o tavole rifilate e ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e/o dell'apparato illustrativo; né per mancanza di indici di tavole, fogli bianchi, inserzioni, supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera.

In assenza della sigla "O.C." si intende che l'opera non è stata collazionata e non ne è pertanto garantita la completezza.

9 Ogni contestazione degli aggiudicatari/acquirenti, da decidere innanzitutto in sede scientifica fra un consulente della Cambi ed un esperto di pari qualifica designato dall'aggiudicatario/acquirente, dovrà essere fatta valere in forma scritta a mezzo di raccomandata a/r da ricevere entro il termine essenziale di quindici giorni dall'aggiudicazione. Decorso tale termine cesserà comunque ogni responsabilità di Cambi. Un reclamo riconosciuto valido da Cambi porta al semplice rimborso da parte di Cambi della sola somma effettivamente pagata a titolo di diritti di asta (art.

13) dall'aggiudicatario/acquirente e incassata da Cambi, a fronte della necessaria restituzione del lotto contestato nel medesimo stato di fatto e di diritto del momento dell'aggiudicazione, esclusa e rinunciata sin d'ora ogni altra pretesa dell'aggiudicatario/acquirente verso Cambi, a qualunque titolo. Resta inteso che l'aggiudicatario/acquirente potrà far valere unicamente e direttamente nei confronti del venditore ogni eventuale ulteriore pretesa e diritto, inclusa la restituzione del prezzo di aggiudicazione pagato (a tal fine, su richiesta dell'acquirente, Cambi potrà fornire il nominativo e i contatti del venditore).

In caso di contestazioni fondate ed accettate dalla Cambi relativamente ad oggetti falsificati ad arte, purché l'acquirente sia in grado di riconsegnare il lotto libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi ed il lotto sia nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita, la Cambi potrà, a sua discrezione, annullare la vendita e rivelare all'aggiudicatario che lo richieda il nome del venditore, dandone preventiva comunicazione a quest'ultimo. Anche in questo caso, a fronte della necessaria restituzione del lotto contestato nel medesimo stato di fatto e di diritto del momento dell'aggiudicazione, Cambi restituirà all'aggiudicatario la sola somma effettivamente pagata a titolo di diritti di asta (art. 13) e incassata da Cambi, esclusa e rinunciata ogni altra pretesa dell'aggiudicatario verso Cambi. Resta inteso che l'aggiudicatario potrà far valere unicamente e direttamente nei confronti del venditore ogni eventuale ulteriore pretesa e diritto, inclusa la restituzione del prezzo di aggiudicazione pagato (a tal fine, su richiesta dell'acquirente, Cambi potrà fornire il nominativo e i contatti del venditore).

La Cambi non effettuerà il rimborso all'acquirente qualora la descrizione del lotto nel catalogo fosse conforme all'opinione generalmente accettata da studiosi ed esperti alla data della vendita o indicasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto, nonché se alla data della pubblicazione del lotto la contraffazione potesse essere accertata soltanto svolgendo analisi difficilmente praticabili, o il cui costo fosse irragionevole, o che avrebbero potuto danneggiare e comunque comportare una diminuzione di valore del lotto.

10 Il Direttore della vendita può accettare commissioni di acquisto delle opere a prezzi determinati, su preciso mandato, nonché formulare offerte per conto terzi. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio della Cambi e trasmesse al Direttore della vendita a rischio dell'offerente. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati. In caso di partecipazione all'asta via telefono o internet, gli offerenti e l'aggiudicatario esonerano Cambi da ogni responsabilità in caso di eventuali problematiche tecniche o di altro genere che possano non consentire la loro piena partecipazione all'asta (a titolo esemplificativo, in caso di interruzioni della comunicazione, problemi di linea, irreperibilità - per qualunque causa) e assumono ogni rischio circa l'eventuale mancata aggiudicazione di uno o più lotti.

11 I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita, il quale avrà la più ampia e insindacabile discrezionalità nella gestione e conduzione dell'asta, e venduti al migliore offerente, al prezzo più alto tra le offerte pervenute; in caso di contestazione su di un'aggiudicazione, l'oggetto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta. Cambi potrà non procedere all'aggiudicazione e/o ritirare dall'asta i lotti per i quali la migliore offerta tra quelle ricevute non abbia almeno raggiunto il prezzo minimo di riserva concordato con il venditore; in tal caso i lotti si intenderanno comunque non aggiudicati da alcuno degli offerenti. Qualunque rischio per perdita o altri danni ai lotti aggiudicati si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione.

Lo stesso Direttore della vendita può inoltre, a sua assoluta discrezione ed in qualsiasi momento dell'asta: ritirare un lotto, fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte nell'interesse del venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva, nonché adottare qualsiasi provvedimento che ritenga adatto alle circostanze, come abbinare o separare i lotti o eventualmente variare l'ordine della vendita. In caso di parità tra una offerta scritta e una offerta in sala o da remoto, sarà preferita l'offerta scritta; in caso di parità tra offerte scritte, sarà preferita quella antecedente.

Qualora un'offerta da remoto dovesse pervenire in sostanziale contestualità con il colpo di martello e/o l'aggiudicazione

di un lotto, anche in considerazione del possibile ritardo tecnico che può derivare dalla partecipazione all'asta da remoto, il Direttore della vendita potrà revocare la eventuale precedente aggiudicazione, riaprire la gara d'asta e procedere alla nuova aggiudicazione del lotto in questione.

12 Per partecipare alla vendita in asta gli interessati dovranno preventivamente (entro n. 5 ore prima dell'inizio dell'asta; oppure, solo per coloro che saranno presenti nella sala aste durante la vendita, fino a n. 1 ora prima dell'inizio dell'asta) compilare, sottoscrivere e consegnare a Cambi la c.d. scheda di offerta (presente anche all'interno del catalogo dell'asta, sul sito internet di Cambi e presso i locali ove si svolgerà l'asta), allegando a questa anche un proprio valido documento di identità. Con la sottoscrizione della scheda di offerta i partecipanti all'asta si obbligano irrevocabilmente ad acquistare i lotti indicati al prezzo offerto e accettano espressamente anche il contenuto delle presenti Condizioni di Vendita, senza riserva alcuna.

Il giorno dell'asta, prima dell'ingresso in sala, i clienti che intendono concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovranno richiedere l'apposito "numero personale" che verrà consegnato dal personale della Cambi previa comunicazione da parte dell'interessato delle proprie generalità ed indirizzo, con esibizione e copia del documento di identità; potranno inoltre essere richieste allo stesso referenze bancarie od equivalenti garanzie per il pagamento del prezzo di aggiudicazione e dei diritti di asta. Al momento dell'aggiudicazione, chi non avesse già provveduto, dovrà comunque comunicare alla Cambi le proprie generalità ed indirizzo. La Cambi si riserva il diritto unilaterale e insindacabile di negare a chiunque, a propria discrezione, l'ingresso nei propri locali e/o la partecipazione all'asta, nonché di rifiutare le offerte di soggetti non già conosciuti da Cambi o non graditi (con ciò intendendosi anche chiunque abbia già partecipato a un'asta di Cambi e abbia tardato o mancato il pagamento di quanto dovuto a seguito di aggiudicazione); Cambi potrà nel caso valutare la partecipazione all'asta qualora sia lasciato un adeguato deposito ad intera copertura del prezzo dei lotti oggetto di interesse o fornita altra adeguata garanzia o prova dei fondi necessari.

In seguito al mancato o ritardato pagamento da parte di un offerente, la Cambi potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

13 Per ogni singolo lotto aggiudicato, l'aggiudicatario dovrà versare a Cambi sia il prezzo di aggiudicazione del lotto, sia i diritti di asta (comprensivi dell'IVA, ove prevista per legge) pari al: (i) 30% per la parte di prezzo fino a € 2.000,00; (ii) 25% per la parte di prezzo eccedente € 2.000,00 e fino al raggiungimento di € 200.000,00; (iii) 20% per la parte di prezzo eccedente € 200.000,00. L'aggiudicatario sarà altresì tenuto a versare a Cambi gli eventuali ulteriori oneri e spese, ove previsto dalle presenti Condizioni di Vendita.

14 L'acquirente dovrà completare l'intero pagamento dovuto a Cambi, prima di poter ritirare i lotti aggiudicati, entro e non oltre il termine essenziale di cinque giorni dalla aggiudicazione (termine che rimarrà sospeso, nei casi in cui fosse applicabile il D.Lgs. n. 42/2004, Codice dei Beni Culturali, per la durata di legge in materia di prelazione; v. successivo art. 15). Il ritiro dei lotti aggiudicati dovrà essere effettuato entro il termine essenziale di due settimane successive alla aggiudicazione (termine che rimarrà sospeso, nei casi in cui fosse applicabile il D.Lgs. n. 42/2004, Codice dei Beni Culturali, per la durata di legge in materia di prelazione; v. successivo art. 15), restando inteso che l'acquirente potrà ottenere la consegna dei lotti aggiudicati solamente a seguito dell'esatto e completo pagamento alla Cambi del complessivo dovuto e previsto a qualunque titolo dalle presenti Condizioni di Vendita.

In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale dovuto dall'aggiudicatario entro il predetto termine, i lotti non saranno consegnati all'aggiudicatario e la Cambi avrà diritto, a propria discrezione, di:

a) risolvere l'aggiudicazione e la vendita dei corrispondenti Lotti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c., e restituire il bene al mandante; in tal caso l'aggiudicatario dovrà versare a Cambi, a titolo di penale, l'importo corrispondente ai diritti di asta di cui al superiore art. 13 calcolati sul prezzo

di aggiudicazione, salvo l'eventuale maggior danno; oppure b) agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto del lotto aggiudicato e di pagamento in favore di Cambi; oppure

c) vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive, per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod. civ., soddisfandosi sul futuro prezzo di vendita, salvo in ogni caso il diritto al pagamento dell'eventuale maggior credito e al risarcimento dei danni. Decorso i termini di cui sopra senza il pieno adempimento dell'aggiudicatario, la Cambi sarà comunque esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in caso di perdita, danni o furti (totali o parziali) del lotto aggiudicato successivi ai predetti termini, rinunciando sin d'ora l'aggiudicatario a qualunque diritto e pretesa verso Cambi. In ogni caso Cambi avrà diritto al pagamento da parte dell'aggiudicatario, per ogni singolo lotto, dei relativi diritti di custodia, oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto e magazzino, come da tariffario a disposizione dei richiedenti.

15 Ciascun acquirente sarà tenuto, per i lotti sottoposti al procedimento di dichiarazione di interesse culturale (c.d. "notifica") ex artt. 13 e ss. D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali) o al regime cautelare conseguente all'avvio del procedimento di "notifica" (artt. 14 e ss. D.Lgs. n. 42/04), all'osservanza di tutte le disposizioni di cui al Codice dei Beni Culturali e di ogni altra normativa applicabile anche in materia doganale, valutaria e tributaria. È esclusivo onere dell'acquirente verificare le eventuali restrizioni alla circolazione (anche interna) e/o all'esportazione dei lotti aggiudicati, ovvero le eventuali licenze/ attestati richiesti dalla legge o titoli equipollenti (emessi o da emettere), con espresso onere di ogni eventuale obbligo e/o responsabilità in capo a Cambi.

Cambi comunicherà gli eventuali lotti in regime di temporanea importazione sul territorio italiano da parte di un venditore estero.

In caso di esercizio del diritto di prelazione ai sensi degli artt. 60 e ss., D.Lgs. n. 42/2004, oppure di acquisto coattivo ai sensi dell'art. 70 della stessa legge, l'aggiudicatario non potrà pretendere alcunché, a qualunque titolo, da Cambi e/o dal venditore.

In caso di acquisto coattivo ai sensi dell'art. 70 D.Lgs. n. 42/2004, resterà comunque fermo e impregiudicato il diritto della Casa d'Aste di ottenere il pagamento dei diritti di asta da parte dell'aggiudicatario.

Taluni lotti potrebbero essere stati già oggetto di dichiarazione di interesse culturale da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 13 del Codice dei Beni Culturali. In tal caso - o nel caso in cui in relazione ai lotti sia stato avviato il procedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 14 del Codice dei Beni Culturali - Cambi ne darà comunicazione in catalogo e/o mediante un annuncio del Direttore della vendita prima che i lotti in questione siano offerti in vendita. Nel caso in cui i lotti siano stati oggetto di dichiarazione di interesse culturale o di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale precedentemente alla aggiudicazione, il venditore provvederà a denunciare la vendita al Ministero competente ex art. 59 Codice dei Beni Culturali. La vendita dei lotti, in caso di beni "notificati", sarà sospensivamente condizionata al mancato esercizio da parte del Ministero competente del diritto di prelazione nel termine di legge (sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia, ovvero nel termine maggiore di centotanta giorni di cui all'art. 61 comma 1 del Codice dei Beni Culturali). In pendenza del termine per l'esercizio della prelazione i lotti non potranno essere consegnati all'acquirente in base a quanto stabilito dall'art. 61 del Codice dei Beni Culturali. In ogni caso, resta inteso che l'eventuale dichiarazione di interesse culturale (o anche solo l'avvio del relativo procedimento) che dovesse intervenire successivamente al momento della aggiudicazione non potrà inficiare o invalidare l'aggiudicazione, né l'obbligo di pagamento in favore di Cambi, né in generale la compravendita dei lotti aggiudicati.

La spedizione dei lotti all'estero è subordinata all'ottenimento di un attestato di libera circolazione o di una dichiarazione di valore (cd. DVAL), sulla base del Codice dei Beni Culturali e successive disposizioni, ove applicabile. L'ottenimento dei documenti necessari per l'esportazione dei lotti è di responsabilità esclusiva dell'acquirente. In ogni caso Cambi non sarà ritenuta responsabile in merito a qualunque sorta

di problematica inerente la procedura di esportazione, incluso il ritardo o il diniego dell'ottenimento della documentazione necessaria per l'esportazione dei Lotti, i cui tempi e valutazioni dipendono esclusivamente dall'Ufficio Esportazione competente.

La Cambi non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, né in ordine ad eventuali procedure, licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana.

16 I clienti si impegnano a fornire copia del proprio documento di identità e tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire alla Cambi di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio). Il perfezionamento delle operazioni sarà subordinato al rilascio da parte dei clienti delle informazioni richieste per l'adempimento dei suddetti obblighi. Come previsto dall'art. 42 D. Lgs n. 231/07, pertanto, la Cambi si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

17 Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, coccodrillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

18 Il diritto di seguito verrà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118, ove applicabili.

19 I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in euro e costituiscono una mera indicazione e non possono determinare alcun affidamento negli offerenti e negli aggiudicatari. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i venditori.

20 Le presenti Condizioni di Vendita sono regolate dalla legge italiana e sono integralmente accettate, senza alcuna riserva, da tutti i soggetti partecipanti alla vendita all'asta (anche da remoto, via telefono, via internet, mediante applicazioni). In caso di traduzione in altra lingua delle Condizioni di Vendita, prevarranno e resteranno valide e vincolanti le Condizioni di Vendita nel testo in lingua italiana.

Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso la Cambi è stabilita la competenza esclusiva del Foro di Genova, ogni altro Foro escluso.

21 I dati forniti da coloro che parteciperanno all'asta sono trattati in conformità alla vigente normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali (c.d. Privacy), come da apposita informativa rilasciata da Cambi. Ai sensi dell'art. 13 del regolamento UE 679/2016 (GDPR), la Cambi, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione agli obblighi contrattuali tra le parti, ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale della Cambi. Per dare esecuzione ai contratti il conferimento dei dati è obbligatorio, mentre per altre finalità è facoltativo e sarà richiesto con opportune modalità.

Per prendere visione dell'informativa estesa si faccia riferimento alla privacy policy sul sito web www.cambiaste.com.

La registrazione alle aste consente alla Cambi - salvo rinuncia degli interessati - di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa.

22 Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante posta elettronica certificata oppure lettera raccomandata A.R. indirizzata alla: Cambi Casa d'Aste S.r.l.

**Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo n. 16
16122, Genova**

CONDITIONS OF SALE

Cambi Casa d'Aste S.r.l. shall hereinafter be referred to as "Cambi".

1 Sales are made to the highest bidder.

Cambi acts as a representative agent in the name and on behalf of each consignor of lots. The sale of each lot shall be considered as done between the seller and the buyer (the person who has placed the highest bid out of all the subjects placing bids on a single lot, who is therefore declared to be the successful bidder) directly; this implies that Cambi does not take on any direct liability towards buyers or other third parties arising out of the sale of the lots, and any and all liabilities, including those under Articles 1476 et seq. of the Italian Civil Code, shall be borne by the sellers of the lots. The sales director (so-called auctioneer)'s hammer determines the conclusion of the sales agreement between the seller and the buyer, as well as the buyer's liability to pay to Cambi the full amount owed for the lot, which includes the hammer price and the buyer's premium set forth herein (Art. 13). It is expressly stipulated that the sale shall be considered as completed for all purposes, and ownership of the purchased lot shall be transferred to the buyer, only upon full payment to Cambi of all the amounts owed by the buyer pursuant to these terms of sale (notwithstanding any differing provisions set forth by Italian Legislative Decree No. 42/04, including those on the subject of the State's right of first refusal; please also refer to Article 15 below).

2 The lots put up for sale shall be considered as used goods provided as antiques and as such do not qualify as "products" pursuant to the definition stated in Article 3 letter e) of the Italian Consumer Code (Legislative decree 6.09.2005 n. 206).

3 The auction is preceded by a viewing during which Cambi (via the Auctioneer or other appointees) shall be available to provide any necessary clarification; upon request, Cambi may provide a condition report for the relevant lot (this service is only guaranteed for lots with an estimate value above 1,000€). The viewing's purpose is to allow potential buyers to carefully and thoroughly examine the authenticity, the state of conservation, provenance, type, and quality of the lots, regarding which only the bidders and the buyer take on any and all risks and liabilities, including those relating to Article 1488, c. 2 of the Italian Civil Code. After the sale, neither Cambi nor the sellers shall be held responsible for any vices in the lots, pertaining, among other things, the state of conservation, misattribution, authenticity, provenance, weight or lack of quality in the lots. To this end, the bidders and the buyers expressly waive the warranty set forth in Article 1490 of the Civil Code, indemnifying Cambi from any liability; to this effect, neither Cambi, nor its staff and consultants, shall issue any valid warranty in this regard.

The potential buyer thus undertakes to examine the lot thoroughly before participating in the auction, consulting a trusted expert or restorer if necessary, in order to ascertain all the aforementioned characteristics, fully and exclusively taking on any and all risks and liabilities regarding the purchase of the lot and its features, which, in case of purchase, shall be deemed to have been sold on an "as seen" basis.

A bid placed for the purchase of one or more lots acts as an express declaration that the bidder has seen and examined the lots and accepts to purchase them unconditionally, in the actual condition and legal status in which each lot is, regardless of the description thereof provided by Cambi.

4 The auctioned lots are sold in the condition they are in at the time of the viewing, with all the defects and flaws they may have such as parts that have been broken, restored, replaced or are missing. These features, even when they are not expressly stated in the catalogue, shall not be considered to be decisive regarding disputes on the sale. Antique goods, by their very nature, may have been subject to restorations or changes of various types, such as overpainting; this kind of intervention can never be considered as hidden defects or counterfeit of a lot. As for electrical or mechanical goods, they are not verified before

the sale and are purchased by the buyer at their own risk. Watch movements shall be considered as not inspected.

5 Cambi acts as a representative agent of the seller and is exempt from any and all liabilities regarding the provenance and description of the lots in the catalogues, brochures, condition reports, or any other collateral; these descriptions, as well as all other statements or depictions, shall be considered as merely indicative (with the sole purpose of identifying the lots) and not exact descriptions of the actual condition and legal status of the lots, nor shall they be binding for Cambi (as they may be subject to changes before the lot is put up for sale), nor can they be the grounds for any kind of guarantee towards the bidders and the buyer. Cambi shall not be held responsible for any errors and omissions relating to such descriptions, and it disclaims any and all (express or implied) warranties as to the condition, attribution, authenticity, or provenance of the lots, regarding which the seller is solely responsible, including towards the bidders and the buyers. To this effect, the bidders and the buyer expressly release Cambi from any liability regarding the condition, attribution, authenticity, provenance and description of the lots. In any case, in the event that the representative agent's responsibility in said matters are established, Cambi may reimburse to the buyer (after the contested lot has been returned in the same actual condition and legal status it was in at the time of the sale) only the amount corresponding to the amount that has been received by the buyer for the buyer's premium (Art. 13) for the contested lot, and the buyer waives, with immediate effect, the rights to any further claim against Cambi in any capacity whatsoever, and without prejudice to the buyer's right to take direct action against the seller for further damages and any other claims (to this purpose, at the buyer's request, Cambi may provide the seller's name and contact information).

6 For antique and 19th century paintings, only the lifetime of the attributed author and the school to which the author belonged are certified. Works from the 20th and 21st century (modern and contemporary art) usually come with certificates of authenticity and any other documents mentioned in each lot's file. No other certificates, reports or assessments, requested or presented after the sale, shall make up the grounds for a dispute regarding authenticity. Furthermore, any dispute regarding the frames is excluded, where the frames are only presented as being part of the painting and thus have no independent value. In these cases, any risk and danger regarding this is borne by the buyer exclusively.

7 All information regarding metal punches, gold carat and on the weight of gold, diamonds and coloured stones are approximate and given for indication purposes only, and Cambi shall not be held liable for any mistakes in said information or for the artful forgery of valuable goods. Cambi does not guarantee for any certificates attached to the valuables for assessments performed by independent gemmology laboratories, although such assessments may be referred to for the buyers' information.

8 As to books, manuscripts, prints, and other paper assets, no complaints shall be accepted with regards to damage to the binding, stains, insect holes, cropped or cut edges and any other defect that does not affect the completeness of the text and/or the illustrations; nor for the lack of tables of contents, or white pages, inserts, additions and appendixes made after the work's publication.

If the item does not have the letters "O.C." on it, it is understood that the piece has not been collated, hence it is not guaranteed as complete.

9 Any complaint put forth by the successful bidders/buyers, that shall first of all be settled scientifically between a consultant appointed by Cambi and an equally qualified expert chosen by the successful bidder/buyer, shall be filed in writing via registered letter with return receipt within fifteen days from the sale. After such term, Cambi's liability ceases to exist. A complaint acknowledged as valid by Cambi shall lead to the mere reimbursement by Cambi of

the amount actually paid by the successful bidder/buyer for the buyer's premium (Art. 13) and received by Cambi, when the contested lot is returned in the same actual condition and legal status it was in at the time of the sale, and the successful bidder/buyer shall have no further pretenses towards Cambi at no title whatsoever. It is understood that the successful bidder/buyer may only put forth any further claims and complaints directly towards the seller, including reimbursing the paid hammer price (to this end, upon the buyer's request, Cambi may provide the seller's name and contact information).

In case of valid complaints acknowledged by Cambi regarding counterfeited items, provided that the buyer is in the position to return the lot with no claims or pretenses by third parties and that the lot is in the same conditions it was in on the date of the sale, Cambi may, at its sole discretion, annul the sale and reveal the seller's name to the buyer, upon the buyer's request and after giving notice of this to the seller. In this case, too, provided that the contested lot is returned in the same actual condition and legal status it was in at the time of the sale, Cambi shall reimburse to the successful bidder only the amount actually paid for the buyer's premium (Art. 13) and received by Cambi, and the successful bidder/buyer shall have no further pretenses towards Cambi at no title whatsoever. It is understood that the successful bidder/buyer may only put forth any further claims and complaints directly towards the seller, including reimbursing the paid hammer price (to this end, upon the buyer's request, Cambi may provide the seller's name and contact information).

Cambi shall not reimburse the buyer if the lot description in the catalogue is consistent with the opinion generally accepted by scholars and experts at the date of the sale, or if it states that the lot's authenticity or attribution are uncertain, or if at the date of the lot's publication it wouldn't have been possible to ascertain its counterfeiting without performing impractical or unreasonably costly analyses or analyses that could have damaged the lot or otherwise caused a decrease in its value.

10 The Auctioneer may accept buying commissions for the lots at established prices, with a specific mandate, and place bids on behalf of third parties. During the auction there may be telephone bids that are accepted at Cambi's incontestable discretion and passed on to the Auctioneer at the bidder's own risk. Such telephone calls may be recorded. If they are participating in the auction via telephone or Internet, the bidders and the buyer release Cambi from any and all liabilities arising out of technical issues or other problems that may prevent them from fully taking part in the auction (eg. in case of interruptions in the communication, phone line problems, unavailability – for whatever reason), and they shall bear every risk regarding the unsuccessful purchase of one or more lots.

11 Lots are awarded by the Auctioneer, who has full and incontestable discretion in managing and carrying on the auction, and sold to the highest bidder, at the highest of the bids collected; in case of dispute to an award, the disputed item is put up for sale again during the same session, based on the last accepted bid. Cambi may not proceed to award and/or pull from the auction any lots if the best bid among those received hasn't reached the minimum reserve price agreed upon with the seller; in this case, the lots will be considered as not awarded to any of the bidders. Any risks regarding the loss of or damage to the awarded lots will be transferred to the buyer starting from the moment in which the lot is awarded.

The Auctioneer may, at their full discretion and in any moment during the auction: pull a lot from the auction, place consecutive bids or outbid other bidders in the seller's interest until the reserve price is reached, as well as take any measures that they should deem appropriate for the circumstances, such as combine or separate lots or make changes to the sale's order. In the event of a draw between a written bid and an in-room or remote bid, the written bid will be preferred; in the event of a draw between written bids, the earlier bid will be preferred.

If a remote bid is received substantially concurrently with the knock down and/or the award of a lot, also taking into

account the technical delay that may derive from remote participation, the Auctioneer may revoke the initial award, reopen the auction and proceed to a new award of the lot.

12 In order to take part in the auction, all bidders shall (no later than 5 hours before the start of the auction; or, for those who will be present in the auction hall during the sale, no later than 1 hour before the start of the auction) fill in, sign, and deliver to Cambi the so-called bid form (that is also present in the auction catalogue, on Cambi's website, and on the premises where the auction is held), and attach to the bid form a valid form of ID. Upon signing the bid form, all bidders irrevocably undertake to purchase the stated lots at the price offered, and also expressly accept the contents of these Terms of Sale without reservation.

On the day of the auction, prior to entering the hall, clients that wish to bid on any lot whatsoever shall request a "personal number" that is provided by Cambi's staff subject to receiving the client's personal information and address and a copy of the client's identity document; the client may also be required to provide bank references or other guarantees for the payment of the hammer price and buyer's premium. At the time of purchase, any clients who have not done so yet shall give Cambi their personal information and address. Cambi reserves the unilateral and unquestionable right to deny anyone, at its sole discretion, access to its premises and to the auction, and to reject bids from unknown or unwelcome buyers (the latter also includes anyone who has participated in one of Cambi's auctions before and has failed to pay the amounts owed for the purchase within the stated time limits or at all); Cambi may, in these cases, choose to allow participation in the auction provided that an adequate deposit is made to cover the whole price of the desired lots or another valid and adequate guarantee or proof of the required funds is provided. If a buyer fails or is late in settling a payment, Cambi may reject any bids placed by said buyer or a representative of said buyer during the following auctions.

13 For each awarded lot, the successful bidder shall pay to Cambi both the lot's hammer price and the buyer's premium (including VAT, where applicable by law) amounting to: (i) 30% for the portion of price up to € 2,000.00; (ii) 25% for the portion of price exceeding € 2,000.00 and up to € 200,000.00 (iii) 20% for the portion of price exceeding € 200,000.00. The successful bidder will also be liable for payment to Cambi of any other expenses and charges, where it is established by these Terms of Sale.

14 The buyer shall settle the full payment owed to Cambi before collecting the purchased items, no later than the final deadline of five business days following the purchase (this deadline shall remain suspended, in the cases in which the Italian Leg. Dec. no. 42/2004 "Code of Cultural Heritage" is applicable, for the time period established by law with regards to the right of first refusal; see Art. 15 below). The awarded lots shall be collected within the final deadline of two weeks following the purchase (this deadline shall remain suspended, in the cases in which the Italian Leg. Dec. no. 42/2004 "Code of Cultural Heritage" is applicable, for the time period established by law with regards to the right of first refusal; see Art. 15 below); it is understood that the awarded lots can be delivered to the buyer only following the full and timely payment to Cambi of all amounts owed and in any way set forth by these Terms of Sale. If the buyer fails to pay, in whole or in part, the total amount owed by that time, Cambi shall be entitled, at its own discretion, to:

- a) terminate the award and sale of the lots in accordance with Art. 1456 of the Italian Civil Code, and return the item to the consignor; in this case, the successful bidder shall pay to Cambi, as a penalty, the amount corresponding to the buyer's premium as per Art. 13 above, calculated on the hammer price, notwithstanding the right to further damages; or
- b) take any legal actions necessary to obtain the compulsory enforcement of the purchase obligation for the awarded lot and the payment to Cambi; or
- c) sell the lot through private negotiations or in the following auctions, on behalf of the non-paying buyer and at their own expense, pursuant to art. 1515 of the Italian Civil

Code, taking compensation from the future selling price, notwithstanding the right to payment for any further claims and damage compensation.

If the successful bidder doesn't fully comply with their obligations within the stated timeframe, Cambi shall still be indemnified from any liability towards the successful bidder for the loss, damage or theft (in full or in part) of the awarded lot following said timeframe; the successful bidder hereby waives, with immediate effect, the rights to any further claim or complaint towards Cambi.

In any case, Cambi will be entitled to payment by the successful bidder, for each lot, of the relevant custodial fees, as well as the reimbursement of any expenses incurred for transportation and storage, as per the price list available upon request.

15 Each buyer shall, for the lots subject to the procedure of declaration of cultural interest (so-called "notification / notifica") pursuant to Articles 13 et seq. of Italian Leg. Dec. no. 42/2004 (Code of Cultural Heritage) or to the precautionary regime following the notification procedure (Articles 14 et seq. of Italian Leg. Dec. no. 42/04), comply with all the provisions set forth by the Code of Cultural Heritage as well as any other applicable regulation, including those regarding customs, currency and tax matters. It is the buyer's sole liability to verify whether there are any restrictions to the circulation (including within Italy) and/or the export of the purchased lots, as well as the permits/certificates that may be required by law or equivalent titles (that have been or shall be issued), and Cambi shall be expressly indemnified from any and all obligation and/or liability in these regards.

Cambi shall give notice of any lots that fall under a regime of temporary admission brought onto the Italian territory by a foreign seller.

If either the right of first refusal pursuant to Art. 60 et seq. of Italian Leg. Dec. no. 42/2004 or the forceful purchase ("acquisto coattivo") <pursuant to Art. 70 of said law are exercised, the successful bidder shall not be entitled to make any claims, at any title whatsoever, to Cambi and/or the seller.

In the event of compulsory purchase pursuant to Art. 70 of Italian Leg. Dec. no. 42/2004, the Auction House's right to obtain payment of the buyer's premium by the successful bidder shall remain unaffected.

Certain lots may already have been subject to a declaration of cultural interest by the Ministry of Cultural Heritage, Cultural Activities and Tourism pursuant to Art. 13 of the Italian Code of Cultural Heritage. In that case – or in the event that a procedure of declaration of cultural interest pursuant to Art. 14 of the Italian Code of Cultural Heritage has been set out, Cambi shall give notice of this in the catalogue and/or through an announcement made by the Auctioneer before the relevant lots are put up for sale. If a lot is subject to a declaration of cultural interest or to the procedure of declaration of cultural interest before their sale, the seller shall report that the lot has been sold to the relevant Ministry, pursuant to Art. 59 of the Italian Code of Cultural Heritage. The sale of the "notified" lots shall be subject to the suspensive condition that the relevant Ministry does not exercise its right of first refusal within the time limits laid down by law (sixty days from the date on which the report was received, or within the limit of 180 days as per Art. 61 comma II of the Italian Code of Cultural Heritage). Before said time limits for the right of first refusal have expired, the lots cannot be delivered to the buyer based on the provisions in Art. 61 of the Italian Code of Cultural Heritage.

In any case, it is understood that if any declaration of cultural interest (or the procedure thereof) should be presented after the moment of the sale, this shall in no way affect or annul the sale, nor the payment liability towards Cambi, nor, in general, the sale and purchase of the awarded lots.

The lots shall only be shipped abroad subject to obtaining a certificate of free circulation or a declaration of value (so-called DVAL), based on the Cultural Heritage Code and its subsequent provisions, where applicable. It is the buyer's sole responsibility to obtain the documents needed in order to export the lots. In no case shall Cambi be held responsible for any issues concerning the export procedure,

including delays or failure to obtain the documents needed in order to export the lots, as the relevant Export Office is solely responsible for the timeframes and assessments in this regard.

Cambi does not take on any responsibility towards the buyer as for any possible export restriction of the objects sold, nor concerning any possible license or certificate that the buyer must obtain according to the Italian law.

16 All clients undertake to provide a copy of their ID as well as all necessary and updated information that allow Cambi to fulfill its customer due diligence obligations, pursuant to and in accordance with Art. 22 of Italian Leg. Dec. no. 231/2007 (Anti-Money Laundering Decree). All transactions shall only be completed subject to the client providing the information required in order to fulfill said obligations. Therefore, as set forth by Art. 42 of Italian Leg. Dec. no. 231/07, Cambi reserves the right to hold back and not complete the transaction if it is not possible to perform customer due diligence.

17 Any lot including material that belongs to protected species such as, for example, coral, ivory, tortoise, crocodile, whale bones, rhino horns, etc., requires a CITES export permit issued by the Ministry of Environment and Energy Security.

All potential buyers are required to look into the laws regarding the import of such items in their Country of destination.

18 The right of resale shall be borne by the seller pursuant to Art. 152 of Italian Law no. 633 of 22.04.1941, as replaced by Art. 10 of Italian Leg. Dec. no. 118 of 13.02.2006, where applicable.

19 The estimate values in the catalogue are stated in Euros and are only given for information; they shall not determine any certainty for bidders and successful bidders. Such values may be equal to, higher or lower than the reserve prices agreed upon with the sellers.

20 The Terms of Sale, governed by Italian law, are fully accepted, with no reserves, by all subjects taking part in the auction sale (including anyone participating remotely, via telephone, Internet, or apps). In the event that the Terms of Sale are translated into a language or languages other than Italian, the Italian version shall prevail and remain binding. All disputes arising out of Cambi's sale at auction activity shall be subject to the exclusive jurisdiction of the Court of Genoa, Italy; any other court of law is excluded.

21 The data provided by people taking part in the auction are processed in accordance with the current regulations in force on the protection of personal data (so-called Privacy), as stated in Cambi's Privacy policy. Pursuant to Art. 14 of Regulation (EU) 2016/679 (GDPR), Cambi, in its capacity as data controller, informs that the personal data provided shall be used, in paper-based and electronic means, to fully and comprehensively perform the contractual obligations between the parties, the sale and purchase agreements stipulated by the company, as well as to perform any other services pertinent to Cambi's business purpose. The provision of data is mandatory in order to

The provision of data is mandatory in order to fulfill the contracts; for other purposes, it is discretionary and it shall be requested in the appropriate manner. The full Privacy policy is available on Cambi's website www.cambiaste.com.

By registering for an auction, clients are consenting – unless they opt out – to receive catalogues for the following auctions as well as other informative material relating to the Cambi's activities sent out by Cambi.

22 Any communications regarding the sales shall be made via certified email or registered letter with return receipt to: Cambi Casa d'Aste S.r.l.

lo sottoscritto _____

Indirizzo _____ Città _____ C.A.P. _____

Tel./Cel. _____ e-mail/Fax _____

Data di Nascita	Luogo di Nascita	C.F./P. IVA
-----------------	------------------	-------------

Carta d'identità n° _____ Ril. a _____ il _____

In caso di società è necessario indicare: PEC Codice SDI

In caso di prima registrazione è necessario compilare tutti i campi del presente modulo ed allegare copia del documento di identità.

Con la presente scheda mi impegno irrevocabilmente ad acquistare i seguenti lotti al prezzo offerto ivi indicato (oltre commissioni e quant'altro dovuto), dichiaro inoltre di aver preso visione e approvare integralmente le Condizioni di Vendita che mi sono state sottoposte (avevamo detto di eliminare consegnate!) (se ne rilascia ricevuta con la sottoscrizione della presente) e sono altresì stampate sul catalogo dell'asta, pubblicate sul sito internet di Cambi Casa d'Aste S.r.l. e affisse nella sala d'asta. Espressamente esonoero la Cambi Casa d'Aste S.r.l. da ogni responsabilità per le offerte che per qualsiasi motivo non fossero state eseguite in tutto o in parte e/o per le chiamate che non fossero state effettuate, anche per ragioni dipendenti direttamente dalla Cambi Casa d'Aste S.r.l..

Per partecipare telefonicamente è necessario indicare di seguito i numeri su cui si desidera essere contattati durante l'asta:

Principale _____ Secondario _____

[illegible]

Autorizzo ad effettuare in mio nome e per mio conto un rilancio sull'offerta scritta più alta con un massimale del: 5% ☐ 10% ☐ 20% ☐

Firma _____ Data _____

Il sottoscritto dichiara di accettare e approvare specificamente i seguenti articoli delle suddette Condizioni di Vendita, anche ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 c.c.: 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 20, 22.

Firma _____ Data _____

Preso atto delle informazioni sul trattamento dei dati personali che sono state ricevute e di cui si è presa completa visione (di cui pure si rilascia ricevuta) e presenti anche sul sito di Cambi Casa d'Aste S.r.l. (<https://www.cambiaste.com/it/content/privacy.asp>), il sottoscritto si dichiara pienamente informato delle modalità e finalità del trattamento dei propri dati personali da parte di Cambi Casa d'Aste S.r.l..

Per le sole finalità di marketing e invio di comunicazioni e/o altro materiale pubblicitario da parte di Cambi Casa d'Aste S.r.l., il sottoscritto dichiara di:

acconsentire al trattamento dei propri dati personali ☒ non acconsentire al trattamento dei propri dati personali ☐

Firma _____ Data _____

Ambrosiana Casa d'Aste di**A. Poleschi**

Via Sant'Agnese 18, 20123 Milano
tel. 02 89459708 fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com
info@ambrosianacasadaste.com

Ansuini 1860 Aste

Viale Bruno Buozzi 107
00197 Roma
tel. 06 45683960 fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com
info@ansuiniaste.com

Bertolami Fine Art

Piazza Lovatelli 1
00186 Roma
tel. 06 32609795 - 06 3218464
fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com
info@bertolamifineart.com

Blindarte Casa d'Aste

Via Caio Duilio 10
80125 Napoli
tel. 081 2395261 fax 081 5935042
www.blindarte.com
info@blindarte.com

Cambi Casa d'Aste

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova
tel. 010 8395029 fax 010879482
www.cambiaste.com
info@cambiaste.com

Capitolium Art

Via Carlo Cattaneo 55
25121 Brescia
tel. 030 2072256 fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

Colasanti Casa d'Aste

Via Aurelia, 1249
00166 Roma
tel. 06 66183260 fax 06 66183656
www.colasantiaste.com
info@colasantiaste.com

Eurantico

S.P. Sant'Eutizio 18
01039 Vignanello (VT)
tel. 0761 755675 fax 0761 755676
www.eurantico.com
info@eurantico.com

Fabiani Arte

Via Guglielmo Marconi 44
51016 Montecatini Terme PT
tel. 0572 910502
www.fabianiarte.com
info@fabianiarte.com

Farsettiarte

Viale della Repubblica
(area Museo Pecci), 59100 Prato
tel. 0574 572400 fax 0574 574132
www.farsettiarte.it
info@farsettiarte.it

Fidesarte Italia

Via Padre Giuliani 7
(angolo via Einaudi)
30174 Mestre (VE)
tel. 041 950354 fax 041 950539
www.fidesarte.com
info@fidesarte.com

Finarte SpA

Via Paolo Sarpi, 6
20154 Milano
tel. 02 3363801 fax 02 28093761
www.finarte.it
info@finarte.it

International Art Sale

Via G. Puccini 3
20121 Milano
tel. 02 40042385 fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

Libreria Antiquaria Gonnelli Casa d'Aste

Via Fra Giovanni Angelico, 49
50121 Firenze
tel. 055 268279 fax 0039 0552396812
www.gonnelli.it
info@gonnelli.it

Maison Bibelot Casa d'Aste

Corso Italia 6
50123 Firenze
tel. 055 295089 fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

Studio d'Arte Martini

Borgo Pietro Wuhrer 125
25123 Brescia
tel. 030 2425709 fax 030 2475196
www.martiniarte.it
info@martiniarte.it

Pandolfini Casa d'Aste

Borgo degli Albizi 26
50122 Firenze
tel. 055 23408889 fax 055 244343
www.pandolfini.com
info@pandolfini.it

Sant'Agostino

Corso Tassoni 56
10144 Torino
tel. 011 4377770 fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli. I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro

tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati. I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art.20 dello Statuto ANCA.









ASTE
Cronos
CRIPPA NUMISMATICA

CAMBIASTE.COM